PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 30 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10850

Lo stato di guerra fra Italia e Turchia

dichiarato a partire dalle 2.30 pom. di ieri.

I provvedimenti del Governo italiano in linea diplomatica e finanziaria

La proclamazione dello stato di guerra

ROMA 29 (N). L'Agenzia Stefani comunica: „Non avendo il Governo ottomano accolto le domande contenute nell'„ultimatum" italiano, l'Italia e la Turchia sono da oggi, 29 settembre, ore 14.30, in istato di guerra. Il regio Governo provvederà ugualmente alla sicurezza degli italiani e degli stranieri di qualunque nazionalità in Tripolitania ed in Cirenaica, con tutti i mezzi a sua disposizione. Sarà immediatamente notificato alle potenze neutrali il blocco di tutta la costa della Tripolitania e della Cirenaica".

Perchè fu notificato lo stato di guerra e non ci fu dichiarazione di guerra

Lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia è subentrato automaticamente in conseguenza dell'«ultimatum» di ieri l'altro. Perciò, secondo le norme del diritto internazionale, una formale dichiarazione di guerra sarebbe stata superflua tanto per l'una quanto per l'altra parte in conflitto.

Tale stato di guerra sussiste dalle 2.30 pom. di ieri, 29 corr., perchè l'«ultimatum», che esigeva l'accettazione delle condizioni italiane entro 24 ore, fu rimesso alla Sublime Porta dall'incaricato d'affari d'Italia ierlaltro, 28 corr., alle 2.30 pom.

Lo stato di guerra è subentrato automaticamente, rendendo superflua la formale dichiarazione di guerra, perchè con l'inadempimento da parte della Turchia delle domande poste dall'Italia col suo «ultimatum», si è verificata la condizione negativa prevista e notificata dall'Italia nel detto documento quale quella che avrebbe determinato il Governo italiano ad iniziare le operazioni militari.

L'«ultimatum» italiano chiedeva infatti alla Turchia di rispondere entro 24 ore se essa era disposta ad ordinare alle autorità tripoline di non opporsi all'occupazione militare italiana della Tripolitania e della Cirenaica, resa necessaria dalle circostanze esposte nella prima parte del documento, ed aggiungeva che, in mancanza di una risposta perentoria, il Governo italiano «sarà nella necessità di procedere all'attuazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare l'occupazione». La risposta turca (vedi «Piccolo della sera» di ieri) non fu nè perentoria nè adesiva, perchè in essa la Porta dichiarava appena di essere disposta a trattare «per concessioni economiche e circa gli speciali interessi dell'Italia nella Tripolitania», e questo a patto che non seguisse l'occupazione. Con ciò si verificava la condizione risolutiva-negativa dell'«ultimatum» italiano.

E' questo appunto il caso nel quale le dottrine del diritto internazionale - perchè, com'è noto, un diritto internazionale codificato o accettato da tutti gli Stati non esiste - dispensano dalla formale dichiarazione di guerra. Tali dottrine si possono riassumere, col Fiore, come segue: «Nessuno Sato e nessun popolo potrà intraprendere regolarmente la guerra contro un altro Stato o un altro popolo senza averla notificata pubblicamente: potrà per altro equivalere alla pubblica notificazione di guerra la pubblicazione di un «ultimatum», nel quale sia stato previamente fissato il termine perentorio, decorso il quale incomincierebbero le ostilità».

La notificazione pubblica dello stato di guerra subentrato fra due Stati è poi necessaria perchè, essendo le leggi dello stato di guerra diverse da quelle dello stato di pace, è indispensabile di precisare quando quello sia incominciato, affine di decidere quali siano le regole di diritto che devono regolare i rapporti fra i due Stati belligeranti e quelli dei medesimi coi terzi Stati ed altresì i diritti dei privati.

Gli effetti della dichiarazione di stato di guerra

sono, secondo il diritto internazionale, immediatamente i seguenti: cessano quei rapporti fra i due Stati, che venivano esercitati mediante i loro rappresentanti; gli agenti diplomatici dei rispettivi paesi vengono richiamati; la missione dei rispettivi consoli è sospesa; i trattati di commercio, di navigazione, industriali, sulla proprietà letteraria e artistica, sui rapporti giuridici e sui diritti dei rispettivi cittadini di fronte alle autorità dei due Stati belligeranti, di solito vengono sospesi, non potendosi ammettere la continuazione di normali rapporti, per esempio di carattere commerciale fra due paesi in guerra guerreggiata.

La guerra

che nei tempi antichi ed anche fino a tempi relativamente vicini a noi, coinvolgeva nel conflitto i cittadini tutti dei paesi belligeranti, è stata limitata nei nostri tempi alle pure forze militari. Per generale consentimento la guerra fra popoli civili non ammette il danneggiamento a persone e cose private dei due paesi belligeranti. Essa può coinvolgere i privati soltanto quando essi prendano il carattere di belligeranti (volontari, spie di guerra, ecc.). Perciò neanche la guerra di corsa nè quella dei guastatori è più ammessa. Ormai esiste un principio, generalmente accettato, che restringe la guerra ai soli corpi militari belligeranti ai quali inoltre prescrive forme più umane di lotta, proibendo l'uso di proiettili esplosivi per la fanteria, imponendo il rispetto ai malati e ai feriti, ecc.

Il bombardamento di piazze nemiche

Può essere che nell'attuale conflitto le forze italiane siano costrette a far parlare il cannone. Un bombardamento si fa però di solito quando tutte le forme pacifiche per costringere una piazza ad arrendersi siano riuscite vane. Nel caso di Tripoli comincerà dall'intimare la resa ;qualora il comandante turco si rifiutasse di accordarla, l'ammiraglio italiano prima accorderà un breve termine per far sgombrare la piazza dagli inermi. Quindi, intercettate tutte le comunicazioni con la piazza, la flotta comincerebbe il bombardamento della piazza assediata.

L'occupazione territoriale

durante una guerra è un diritto incontestabile; e il belligerante può impossessarsi non soltanto del territorio nemico, ma dei beni dello Stato nemico, dei suoi navigli di guerra, dei navigli privati quando siano adoperati per scopo di guerra anche come trasporti o altrimenti, di tutte le proprietà pubbliche del nemico, ecc. Le regole della guerra moderna fanno invece obbligo ai belligeranti di rispettare i fari e semafori, i cavi, gli ospedali, i musei, gli archivi, le biblioteche, gli osservatori. L'occupazione dà diritto all'occupante di subentrare alle autorità locali e politiche, di percepire le imposte e tasse, di estendere a tutti i cittadini del paese occupato la giurisdizione dell'occupante alla quale devono obbedire. L'occupante può requisire persone e adoperare proprietà private ed anche distruggerle qualora possano divenirgli pericolose alla sua sicurezza. Inoltre può porre il paese a contribuzione pecuniaria. Preda di guerra sono gli oggetti e le armi delle forze combattenti o di privati dipendenti dall'esercito belligerante, i forti, le armi, le munizioni, i beni dello Stato comunque adoperati a servizio militare.

Le condizioni dei cittadini italiani in Turchia

La Turchia può, se vuole, espellere i cittadini italiani residenti nei suoi territori, quando lo ritenga necessario per la sua sicurezza. Nel 1870 la Francia usò di questo diritto riconosciuto ai belligeranti, espellendo dal territorio francese i cittadini prussiani, in numero di 100.000, di cui 40.000 da Parigi. Non usò questo trattamento la Prussia verso i francesi; nè fu usato nelle guerre del 1877 tra Russia e Turchia, del 1894 tra Cina e Giappone, del 1898 fra Spagna e Stati Uniti, nè in quella più recente fra Giappone e Russia.

Quando uno degli Stati belligeranti crede di dover usare di questo suo diritto, ai cittadini espulsi si dà comunemente un termine adeguato per lo sgombero dal territorio dello Stato e per l'asportazione dei beni mobili. Quelli che sono autorizzati a rimanere vengono posti dal loro stesso Governo sotto la protezione dei rappresentanti diplomatici e consolari d'una potenza neutra la quale dichiara di assumerne la protezione. In taluni casi gli Stati belligeranti possono esercitare il diritto di divieto ai cittadini dello Stato nemico dimoranti nel suo territorio di raggiungere la loro patria alla quale potrebbero portare il loro concorso. Come abbiamo rilevato, però, in tutte le guerre avutesi dopo il 1870-71 i cittadini dei paesi belligeranti furono lasciati indisturbati nei paesi di dimora e al coperto da ogni confisca o rappresaglia.

Ostaggi e rappresaglie

Si è parlato della possibilità che la Turchia, adoperando un sistema molto orientale, dichiari i cittadini italiani residenti nei suoi territori «ostaggi di guerra». E' un provvedimento che non si usa più. Nella guerra franco-germanica però i tedeschi, quando apprendevano che si tramava qualche attentato contro treni militari tedeschi, facevano viaggiare su quei treni minacciati anche cittadini francesi, che servivano in tal guisa da ostaggi di guerra a garanzia della sicurezza dei treni. Qualora la Turchia prendesse tale provvedimento, dovrebbe trattare gli ostaggi come prigionieri di guerra. Ma questo sarebbe veramente un atto contrario agli usi di guerra fra popoli civili, secondo i quali le persone inoffensive dei due paesi, residenti in territorio nemico, non possono essere coinvolte negli effetti della guerra guerreggiata.

Rimane la questione delle rappresaglie; e di queste la Turchia ha mostrato - dopo l'annessione austriaca della Bosnia - di saperne esercitare.

La guerra marittima

che la fanno rassomigliare alle antiche non differisce da quella terrestre che per la diversità del campo di svolgimento. Tuttavia essa ammette ancora certe eccezioni ai costumi di guerra terrestre, guerre di conquista e di sterminio. Le flotte belligeranti hanno diritto di fermare i navigli privati, di catturarli quando sono sospetti, di confiscare i carichi, salvo poi a constatare, da speciali Tribunali delle prede, se il piroscafo e il carico avevano gli elementi che costituiscono il contrabbando di guerra.

L'azione diplomatica

La documentazione degli incidenti finora avvenuti

ROMA 29 (N). La «Tribuna» pubblica: La risposta della Turchia all'«ultimatum» dell'Italia fu trovata, come era da prevedersi, insufficiente, evasiva e dilatoria. Il Governo italiano inviò per dispaccio a Costantinopoli la sua dichiarazione e nello stesso momento partirono da Roma gli ordini alla nostra squadra navale di entrare in azione.

Il «Giornale d'Italia» dice che la risposta della Turchia pervenne alla Consulta alle ore 17 e fu immediatamente decifrata. Essa è formulata con frasi corrette, ma non è una risposta alla domanda perentoria dell'Italia. Questa condotta della Sublime Porta era preveduta. La determinazione quindi presa dal Governo italiano era la sola logica e necessaria che si poteva prevedere. Siamo dunque in pieno periodo di ostilità. La flotta italiana è già in azione. Il paese apprenderà con animo fermo ed elevato questa decisione del suo Governo, e risponderà con slancio patriottico all'appello. In questo grave momento della vita nazionale non sappiamo che questo: Viva l'Italia, viva il re!

Il «Giornale d'Italia» reca poi che, di fronte all'atteggiamento della Turchia, che oggi vorrebbe fare la parte dell'agnello, la nostra diplomazia fu costretta ad illustrare l'«ultimatum» dell'Italia con una documentazione della lunga serie d'incidenti avvenuti sin qui. Questa documentazione, comunicata telegraficamente dalla Consulta alle regie ambasciate all'estero, fu fatta per uso delle ambasciate per rispondere alle manovre della stampa turca o turcofila.

Il governo è pronto a fronteggiare qualsiasi eventualità

Il «Giornale d'Italia» dice che alla Consulta e all'ambasciata turca si vegliò stanotte fino a tardissima ora, in attesa di dispacci da Costantinopoli. Alla Consulta si proseguì il lavoro diplomatico, preparandolo in modo da poter agire immediatamente in qualunque delle due eventualità della risposta turca all'ultimatum.

Stamane il segretario dell'ambasciata turca, Seif Eddin bey, fu ricevuto dal marchese di San Giuliano. Sull'andamento del colloquio si mantiene il più assoluto riserbo.

Poco dopo i ministri si riunirono a consiglio. La «Tribuna» dice che argomento principale del consiglio dei ministri è stata la situazione creata all'Italia dai procedimenti del governo ottomano riguardo a Tripoli, situazione già esaminatasi in previsione di tutti i possibili eventi del precedente consiglio tenuto il 25 corr. Si ripresero in esame la relazione sulla nuova fase determinata dall'ultimatum inviato dal nostro governo alla Turchia e la risposta del governo turco. Tutte le questioni d'ordine finanziario e militare attinenti alla decisione presa di procedere all'occupazione militare della Tripolitania e della Cirenaica furono trattate e risolute col pieno consenso di tutti i ministri. Il governo è pronto a fronteggiare qualsiasi eventualità con quella larghezza di mezzi finanziari e militari che bastino ad assicurare il completo successo.

IL TESORO DI GUERRA

ROMA 29 (N). Il corrispondente di Napoli della «Tribuna» telegrafa che per informazioni esatte può assicurare che alla sede del Banco di Napoli sono pronti a disposizione del comandante del corpo di spedizione e del comandante della squadra due milioni in spezzati di nichel e d'argento, e quattro milioni in biglietti di banca.

L'ultimatum consegnato con un giorno di ritardo

La miseria della diplomazia turca

ROMA 29 (N). La «Tribuna» reca che il telegramma cifrato contenente l'«ultimatum» dell'Italia alla Turchia partì da Roma il giorno 26 alle 3 ant., arrivò a Costantinopoli il 27 alle ore 1.45 pom. e fu consegnato all'incaricato d'affari italiano appena il 28 alle ore 3 ant. Tal fatto devesi attribuire all'ostruzionismo turco, che ha voluto guadagnare così un giorno di tempo.

Le operazioni militari sono cominciate.

La squadra italiana intima la resa di Tripoli.

Le congetture sull'azione militare.

Non è possibile per ora fare previsioni fondate sul modo con cui si svolgerà l'azione militare giacchè all'uopo bisognerebbe conoscere quale sia il piano d'attacco ideato dall'Italia e quale l'opera di difesa adottata dalla Turchia. Tutto quanto si può fare in questo momento è di raccogliere le varie congetture apparse in questi ultimi giorni nella stampa internazionale. In generale si notano nei giornali dei vari paesi due correnti ben distinte: la stampa inglese, in massima d'accordo con quella francese, ritiene che il conflitto sarà di breve durata poichè sarà localizzato per imposizione della marina italiana. Il «Daily Mail», che è appunto in quest'ordine di idee, pensa che in una ventina di giorni l'occupazione della Tripolitania da parte dell'Italia sarà un fatto compiuto. La stampa austriaca e quella tedesca sono meno ottimiste per rispetto all'Italia. La «N. Fr. Presse» passa in rapida rassegna le forze militari della Turchia e pur notando che questa si trova in una posizione molto difficile giacchè la sua marina nulla potrebbe fare contro l'Italia neanche per quel che riguarda la cattura di navi mercantili, osserva che l'occupazione della Tripolitania potrebbe urtare contro serie difficoltà qualora le truppe italiane fossero attirate nell'interno del paese. Quanto alla difesa di Tripoli propriamente detta, la «N. Fr. Presse» ritiene che resterebbe affidata alle forze militari locali consistenti di una divisione composta di 17 battaglioni di fanteria, 10 squadroni di cavalleria, un reggimento d'artiglieria e quattro compagnie d'artiglieria da fortezza. Vi è inoltre la milizia locale che il giornale calcola ammontante a 50.000 uomini. I giornali turchi invece dicono che a Tripoli non vi sono attualmente più di 5000 uomini di truppa regolare, e il telegrafo ci ha ampiamente informati delle aspre critiche che la stampa turca muove al ministro della guerra per aver lasciato Tripoli senza difesa. Non è escluso però che si tratti di un ingenuo mezzo per trarre in inganno l'Italia sulla potenzialità difensiva della città.

Comunque è da ritenersi che la flotta italiana sarà la prima ad agire e la sua entrata in azione consisterà - come annunciato nel comunicato dell'agenzia ufficiale italiana - nel blocco della costa, cioè nell'interruzione di ogni comunicazione del vilajet di Tripoli per la via di mare ed eventualmente nel bombardamento dei forti e delle caserme dei vari porti della Tripolitania e della Cirenaica. Nessun trasporto militare od altro piroscafo ottomano potrà più giungere al vilajet bloccato perchè sarebbe tosto catturato dalle navi italiane.

La flotta, iniziando l'azione, preparerà il terreno allo sbarco del corpo di spedizione composto di due divisioni agli ordini del generale Caneva. La prima divisione sarà comandata dal generale Briccola, che avrà in sott'ordine come comandanti di brigata i maggiori generali Ameglio e Giardina; la seconda divisione sarà comandata dal tenente-generale Pecori-Giraldi.

Dipenderà dagli avvenimenti e sopratutto dal trattamento che verrà usato alle colonie italiane in Levante, se la flotta italiana dovrà allargare il suo campo d'azione. Le ultime notizie dicevano che la flotta turca, la quale era concentrata fino a mercoledì a Berutti in Siria, era partita - secondo informazioni ufficiali - per Costantinopoli, al di là, dunque, dei Dardanelli. Se però invece la squadra turca avesse fatto rotta per altra destinazione non v'ha dubbio che la flotta italiana si dirigerebbe ad incontrarla e ne avrebbe facilmente ragione. Dipenderà, dunque, dalla Turchia che il campo d'azione resti limitato, com'è intenzione dell'Italia, alle sole coste della Tripolitania e della Cirenaica.

La giornata di giovedì a Tripoli

I piroscafi italiani scortati dalle navi da guerra

LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Tripoli in data 28: Gli incrociatori italiani arrivati l'altra sera alle 6, durante la notte illuminarono la costa coi riflettori; più tardi inviarono imbarcazioni al piroscafo passeggeri «Ercole» ancorato nel porto. Si domandò al capitano dell'«Ercole» se vi fossero a bordo abitanti italiani di Tripoli. Stamane alle undici l'«Ercole» partì coi suoi passeggeri per Siracusa. Più tardi arrivò, circondato da navi da guerra italiane, il piroscafo postale italiano «Adria», che si ancorò a 10 miglia dal porto. All'1.30 approdarono presso la costa 4 cacciatorpediniere italiane. Alle ore 4 si unirono ad esse 6 incrociatori e due torpediniere. Esse sorvegliarono il piroscafo turco «Derna», che continuava a sbarcare materiale da guerra. Si dice che siano in viaggio altri 4 piroscafi turchi i quali potrebbero giungere a Tripoli da un istante all'altro.

La città abbandonata dagli europei

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha in data di Tripoli che la città è stata abbandonata dagli ultimi europei. Essi si trovano a bordo dei piroscafi «Adria» ed «Ercole». Soltanto il Padre Rossetti ed il direttore della Banca, Bresciani, volevano rimanere; ma il console italiano li ha costretti a partire. I denari del Banco di Roma sono stati portati al sicuro. Nelle vie di Tripoli, deserte, non si vede che qualche soldato turco.

Nella notte dal giovedì al venerdì

un'imbarcazione italiana penetra nel porto

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha dal suo inviato speciale da Tripoli che durante tutta la notte è continuato l'allarme fra i turchi e gli arabi, essendosi le navi italiane avvicinate fin presso la scogliera che protegge i moli del porto. A questo proposito si dice che stanotte un'imbarcazione della «Roma» si sia spinta inosservata fin nel porto e ne abbia perlustrato, con magnifico atto di audacia, tutte le banchine.

Stamane le nostre navi, dopo l'imponente dimostrazione di ieri, quando cioè si fecero vedere avanzare maestosamente in linea di fronte, richiamando l'attenzione generale di Tripoli, tanto che i terrazzi tutti si affollarono in un attimo, sono ritornate al largo, ma in modo che cinque di esse sono pienamente visibili. Tutta la cittadinanza può dirsi accampata sulla spiaggia. Le banchine sono prese d'assalto.

Un attentato contro i giornalisti italiani?

La sera del 28, mentre i giornalisti italiani passeggiavano in gruppo nei dintorni della caserma principale di Tripoli, suscitando l'attenzione generale e i commenti della popolazione musulmana, un colpo d'arma da fuoco si udì vicino la porta della caserma. Ne uscì di corsa un ufficiale superiore, il quale ad un altro ufficiale superiore presso la porta avrebbe detto ad alta voce per farsi ben udire: «Partito bersaglio un colpo d'arme carica».

Il venerdì cento italiani si raccolgono al consolato

Alle 11 di stamane, tutti gli italiani rimasti a Tripoli si sono raccolti al consolato, preparandosi alla resistenza. A conti fatti, dice il corrispondente della «Tribuna», saremo in tutto un centinaio. Il console incita a partire e ad allontanarsi da qui, dove potrà da un momento all'altro avvenire quolcosa di grave. Alcuni aderirono alla partenza. Il momento è solenne.

Il cacciatorpediniere „Garibaldino"

entra nel porto per intimare la resa

ROMA 29 (N). Il «Corriere d'Italia» riceve da Tripoli, ore 10 del mattino: Oggi improvvisamente le corazzate italiane, che incrociavano al largo di Tripoli, operarono una diversione e si avvicinarono notevolmente alle banchine del porto. Una scialuppa si accostò al greto e da essa scesero alcuni ufficiali della nostra marina, preceduti dalla bandiera bianca. Appena sbarcati, annunciarono alle autorità turche l'imposizione dell'«ultimatum» da parte del Governo italiano; il che significava la richiesta della resa della piazza forte di Tripoli.

Non è possibile ridire l'impressione di questo supremo momento. Gl'italiani sono esultanti.

Un successivo telegramma da Tripoli alla «Tribuna», ore 15.25, dice: Alle 11 il cacciatorpediniere «Garibaldino», nome fatidico ed augurale, entrò nel porto. L'impressione destata fra i turchi e gli arabi fu enorme. I pochi italiani presenti agitarono i berretti fra grida di «Viva l'Italia». Noi giornalisti ci guardiamo l'un l'altro in volto, ed abbiamo tutti gli occhi velati dalle lagrime. Intanto, dopo breve scambio di messaggi fra il comandante del «Garibaldino» ed una cannoniera turca che era in porto, un ufficiale sbarcato dalla nave fu ricevuto dal vice-console Galli. Tutti gli altri consolati a Tripoli issarono la bandiera, mentre l'ufficiale del «Garibaldino» entrò nel nostro consolato, dove scambiò brevi parole con il console. Subito dopo quest'ultimo diede l'ordine a tutti gl'italiani d'imbarcarsi sopra un piroscafo o recarsi alla sede del consolato.

Le forze che procederanno all'assalto di Tripoli

Dirigibili e aeroplani sul teatro delle operazioni

LONDRA 29 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» sarebbe riuscito a mandare da Chiasso al suo giornale queste notizie sul piano d'azione dell'Italia. Per l'attacco è progettato solo lo sbarco di otto battaglioni di fanteria, due battaglioni del genio, quattro battaglioni di artiglieria da montagna, due battaglioni di artiglieria da fortezza e mezzo reggimento di cavalleria.

Si trasportano a Tripoli anche due dirigibili e quattro aeroplani, ma questo finora è calcolato solo per il caso che la Turchia non si opponga allo sbarco, altrimenti la flotta italiana sarebbe rinforzata.

Lo sbarco delle truppe è imminente

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice che alle operazioni ormai iniziate della squadra navale incrociante nelle acque di Tripoli seguirà tra breve l'imbarco e la partenza per Tripoli delle truppe poste sotto gli ordini del generale Caneva.

IL CORPO DI SPEDIZIONE

conta 36.000 uomini

BERLINO 29 (N). La «Berliner Tageblatt» ha da Chiasso: Siccome la censura rigorosa impedisce l'invio di notizie dirette dall'Italia a Berlino, i telegrammi si devono spedire a Chiasso per lettera, donde vengono poi inoltrati per telefono. Da notizie giunte quindi via Chiasso, risulta che il 3 ottobre partiranno per Tripoli 23.000 uomini e qualche giorno più tardi altri 13.000.

Sette corpi d'armata su piede di guerra

Il piano di guerra

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha in data da Roma: Il piano per la campagna dell'Italia è già approntato in tutti i suoi particolari. Due divisioni composte ciascuna di due brigate, in tutto 30 000 uomini, sono pronte al trasporto. Sono stati noleggiati 20 piroscafi per il trasporto della truppa. Essi si trovano nel porto di Augusta.

La mobilitazione in Italia va compiendosi in circostanze molto singolari. Ufficialmente si era comunicato alla monarchia a.-u. che il regno avrebbe mobilizzato due corpi d'esercito. Invece secondo notizie più recenti risulta che l'Italia ha messo su piede di guerra non meno di 7 corpi d'armata. Ora si domanda se un tale spiegamento di forze sia necessario contro Tripoli sola. Il modo in cui viene effettuata la mobilitazione dà però un aspetto molto chiaro. L'Italia non mobilizza soltanto contro il sud, ma anche contro il nord e rinforza i corpi di esercito Torino, Milano, Verona. Questi sono - dice la «Zeit» - i corpi di esercito situati presso la nostra frontiera. A Roma si è molto nervosi e si teme una squadra austriaca nelle acque turche.

La «Zeit» pubblica poi un'intervista con un personaggio diplomatico italiano, cui attribuisce fra altro le seguenti dichiarazioni: «Siamo fermamente risoluti ad iniziare un'impresa guerresca, essendo falliti tutti i nostri tentativi d'intendersi in via amichevole colla Turchia. Ripetiamo che siamo pronti ad offrire alla Turchia dei compensi in denaro, eventualmente anche una certa sovranità sulla provincia, sovranità che però non avrebbe che un valore puramente formale. Se fino alle 2 pom. la Turchia non avrà dato una risposta soddisfacente, le nostre navi del Mediterraneo riceveranno radiotelegraficamente l'ordine d'iniziare tosto le operazioni. Innanzi tutto si procurerà d'impadronirsi del territorio litoraneo e poi si tenterà di penetrare nell'interno. Noi speriamo di non incontrare seria resistenza da parte della popolazione indigena, perchè l'amministrazione turca si è resa molto invisa agli arabi e non ha procurato loro alcun vantaggio economico. Si calcola che le operazioni di guerra richiederanno parecchi mesi. Per la pacificazione completa del paese naturalmente occorreranno anni, perchè da parte turca si tenterà certamente di sobillare contro l'Italia le tribù arabe che abitano sulle montagne dell'«hinterland». E' però possibile che gli arabi capiscano presto i vantaggi che loro offrirà l'amministrazione italiana, e che quindi desisteranno presto da ogni resistenza. L'Italia intende lasciare alla popolazione perfetta libertà di professare i suoi sentimenti religiosi».

PARIGI 29 (N). Il «New York Herald» ha da Malta le seguenti informazioni sui piani dello stato maggiore generale italiano: Già parecchio tempo fa ai corpi d'esercito di Napoli e Palermo erano stati trasmessi i piani per una spedizione a Tripoli. Le ultime istruzioni che nel gergo militare italiano si chiamano quelle dei foglietti verdi giunsero lunedì e tosto si iniziò la mobilitazione, dapprima in Sicilia, dove si misero su piede di guerra anche 2000 carabinieri ai quali dopo l'occupazione di Tripoli si affiderà il servizio di polizia. Il corpo di spedizione sarà comandato dal generale Caneva, distintosi anche alle manovre.

Venti grandi piroscafi sono pronti a trasportare le truppe che potranno partire fra cinque giorni. Se nel frattempo gli italiani a Tripoli corressero qualche pericolo, la flotta sbarcherà truppe. Tutta la flotta è mobilizzata: 17 navi da battaglia ed incrociatori con navi di ricognizione e 30 cacciatorpediniere sorvegliano tutto il movimento turco dalla costa siriaca fino all'Egeo. Un cordone di navi chiude l'accesso all'Adriatico. Tutti questi provvedimenti hanno lo scopo di impedire un colpo di mano dei turchi per mare od un attacco contro qualche porto mediante torpedini.

Il generale Carlo Caneva comandante della spedizione

VIENNA 29 (N). La «Zeit» reca: Com'è noto, a comandante supremo della spedizione italiana per Tripoli è stato nominato il tenente generale Carlo Caneva di Salasco: una strana combinazione questa, per la quale anche lui, come altri generali che presero parte alla campagna in Eritrea, è uscito da un istituto militare austriaco. E' nato nel 1845 a Udine da padre commerciante. Da ragazzo entrò nella scuola militare a Liebenau. Nel 1862 passò all'Accademia d'artiglieria di Mährisch-Weisskirchen. Colà fu camerata di personaggi notissimi in Austria. Fra i suoi condiscepoli v'erano l'attuale comandante dello Stabilimento dei bagni militari di Carlsbad, col. Dalmata von Hideghet, l'ex-direttore della Ferrovia dello Stato ad Innsbruck, cons. aulico Drathschmidt de Bruckheim, il tenente maresciallo Küsswetter, il tenente colonnello Roksandi, il tenente maresciallo Zeller. Il Caneva, in vista della minacciante guerra con la Prussia e con l'Italia, ottenne anzitempo la licenza dall'Accademia; il 1. maggio 1866 è stato nominato sottotenente di seconda classe nel reggimento d'artiglieria da campo Luitpoldo di Baviera N. 7 e fece la campagna del '66 in Boemia. Dopo la campagna, che finì con la perdita delle nostre provincie italiane, Caneva passò nell'esercito italiano, dove fece rapida carriera. Egli servì quasi sempre nella truppa. Da ultimo era comandante di corpo d'esercito col grado di tenente generale.

Navi italiane nelle acque di Berutti

COSTANTINOPOLI 29 (N). Si annuncia da Berutti che all'altezza di quel porto sono state avvistate due navi da guerra italiane.

Verso uno scontro con la flotta turca?

ROMA 29 (N). Il «Press-Telegraph» reca all'1 pom.: Il blocco di Tripoli è garentito dalla divisione degli incrociatori italiani, mentre la divisione delle navi da battaglia di prima classe parte alla ricerca della squadra turca, la quale, come si ritiene, è ancorata a Berutti. Si crede che qualora le navi da guerra turche si lasciassero impegnare in una battaglia, esse opporrebbero solo scarsa resistenza.

PARIGI 29 (N). Parecchie navi da guerra turche sono partite da Berutti. Si ritiene probabile per domani uno scontro con le navi da guerra italiane.

VIENNA 29 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da fonte attendibile che la flotta turca che si trovava a Berutti è partita per il Bosforo e che quindi non è **da aspettarsi uno scontro tra le flotte italiana e turca.**

Il consentimento della nazione alle misure del Governo.

Esplosioni di entusiasmo
Grandi manifestazioni a Roma

ROMA 29 (N). Il pubblico della capitale seguì con un crescendo di vivissimo interesse lo svolgimento delle fasi di queste giornate storiche. Poco prima del mezzogiorno i giornali usciti in edizioni straordinarie con le prime incomplete notizie sulla risposta della Turchia, andarono a ruba. Dal centro ai quartieri più lontani non s'incontrava quasi persona che non avesse in mano un giornale, leggendolo avidamente.

Verso sera l'interesse assunse un crescendo impressionante. Le prime edizioni ordinarie dei giornali uscirono anticipatamente e furono seguite a breve distanza da supplementi recanti le comunicazioni della Stefani sulla risposta della Turchia e la notizia da Tripoli che il «Garibaldino» era entrato in porto. I giornali venivano strappati dalle mani degli strilloni e letti ad alta voce nei caffè, fra capannelli formati sui marciapiedi e nelle piazze.

Al centro specialmente l'animazione era straordinaria e l'entusiasmo guadagnò tutta la folla. Grida di viva gioia echeggiavano fra la moltitudine. Qualcuno trovò delle bandiere; furono intonati inni patriottici. Ne nacque così una spontanea dimostrazione. S'improvvisò un corteo di oltre cinque mila persone, che si recò ad applaudire davanti il palazzo della Consulta, poi per via XX Settembre rinnovò la dimostrazione sotto il ministero della guerra e sotto le finestre della dimora reale.

Il corteo era frattanto diventato lunghissimo. Quando ritornò in Piazza Colonna, le bandiere furono poste sul palco della musica e gli evviva si rinnovarono, mentre dalla grande terrazza dell'Associazione della stampa una folla di giornalisti e di signore rispondeva con altri applausi ed altri evviva.

Quindi a poco a poco la dimostrazione si sciolse nel massimo ordine.

Stasera una nuova imponente dimostrazione di oltre diecimila persone acclamò la Consulta, percorse via Nazionale fermandosi dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele II, acclamando al Ministero della marina e recandosi fino ai Prati di Castello.

L'annunzio dell'apertura delle ostilità è salutato generalmente con gioia e fiducia.

„Il primo giorno di prova dopo l'epopea del Risorgimento"
Un manifesto dei reduci delle patrie battaglie

La Direzione centrale della Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, ha diramato alle presidenze di tutte le associazioni militari del regno un manifesto che così esordisce:

«Commilitoni!

«Giuseppe Mazzini, rivendicando il diritto storico italiano sopra Tunisi, Tripoli e la Cirenaica, lasciò scritto che un popolo non è grande se non a patto di compiere una grande missione nel mondo. La profetica parola dell'agitatore genovese ammonisce quali siano i doveri dell'ora presente e l'atteggiamento che si impone alle associazioni patriottiche, alle militari in ispecie, ed a quanti anelano un'Italia degna delle sue glorie, maestra di civiltà, propugnatrice di progresso».

Il manifesto aggiunge che: «Gli inani tentativi di coloro i quali, falsando storia, diritti e supreme necessità di vita nazionale, vogliono trascinare le masse a manifestazioni contrarie ai loro legittimi interessi e condannare l'Italia ad una inazione che diminuirebbe la sua posizione di grande potenza nei rapporti internazionali, hanno trovato nella volontà della immensa maggioranza del paese ostacolo insormontabile».

Il manifesto conclude: «Il mondo civile ci guarda per sapere in quale conto debba tenersi l'Italia, ricostituita a nazione libera e indipendente».

«Commilitoni! E' questo il primo giorno di prova dopo la meravigliosa epopea del Risorgimento. Nessuno di voi manchi, come mai ha mancato al proprio dovere di italiano. Compitelo tutto intero con la parola, con lo scritto, con l'azione e la fede dei forti vi accompagni! Viva l'Italia!».

Una dimostrazione a Salerno

SALERNO 29 (N). Nel giardino pubblico si formò una imponente dimostrazione a favore della spedizione. Circa quattromila persone, precedute da un concerto musicale, percorsero le vie della città. L'on. Camera da una finestra dell'albergo pronunciò un patriottico discorso. La folla si sciolse al grido di «Viva l'esercito! Viva Tripoli! Viva il Governo! Viva Giolitti!»

Ufficiali turchi a Napoli
con armi e munizioni

MILANO 29 (N). Il «Corriere» riceve da Napoli: Ieri sera a bordo del piroscafo «Siracusa» della Società nazionale dei servizi marittimi, giunsero un maggiore e due tenenti di fanteria turchi in divisa. Essi si trovavano di stanza a Salonicco ed avevano ricevuto l'ordine di partire per Tripoli: ma per mancata coincidenza, hanno viaggiato fino a Napoli. Essi volevano sbarcare in divisa; ma i carabinieri di guardia al porto si opposero. Allora gli ufficiali turchi tornarono a bordo, e dopo un paio d'ore sbarcarono in borghese. Avevano con loro parecchie casse, che furono visitate dalla dogana. In esse, invece di biancheria, come avevano dichiarato, erano armi e munizioni. Gli ufficiali sono ora sorvegliati dai carabinieri nell'albergo dove hanno preso alloggio.

IL FERMENTO IN TURCHIA

La nota dell'Italia

COSTANTINOPOLI 29 (N). La nota italiana contenente la dichiarazione dello stato di guerra consegnata durante il consiglio dei ministri dice: «Siccome il termine è trascorso senza che sia stata data una risposta soddisfacente, ciocchè dimostra la mala volontà o la debolezza della Porta, l'Italia è costretta a provvedere da sè alla tutela dei diritti, degli interessi, del prestigio e dell'onore dello Stato. Siccome le relazioni amichevoli e pacifiche fra i due Stati sono rotte, l'Italia d'ora in poi si considera in istato di guerra verso la Turchia».

L'incaricato d'affari ha chiesto il passaporto ed ha dichiarato che gli ottomani dimoranti in Italia possono rimanere colà.

L'eccitazione a Costantinopoli
Particolari sulla nota turca

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il Governo turco ha fatto tutto il possibile per tenere nascosta al pubblico la nota italiana contenente l'«ultimatum», ma i giornali hanno pubblicato edizioni speciali nelle quali si faceva cenno dell'«ultimatum». Questo accenno produsse viva eccitazione nelle masse.

A quanto si assicura, in seno al gabinetto si sarebbero manifestate due correnti, di cui una avrebbe chiesto che si tentasse di trattare ancora con l'Italia, mentre secondo l'altra l'«ultimatum» doveva essere respinto senz'altro. Quest'ultima finì col prevalere, e quindi si passò tosto a stilizzare la risposta. La Porta dichiarò di riservarsi i diritti di sovranità, pur essendo disposta a fare concessioni economiche. La nota soggiungeva pure che la Turchia si adattava a non fare preparativi militari durante le trattative.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha da Costantinopoli: Sono informato che la sostanza della risposta della Porta è questa: La nota innanzitutto nega che la Turchia abbia fatto un sistematico ostruzionismo contro gli interessi italiani in Tripolitania, e propone che si entri in trattative, escludendo però in qualunque modo l'occupazione italiana della Tripolitania e della Cirenaica. Dichiara che durante le trattative la Turchia si impegnerebbe di non mandar forze a Tripoli, cosicchè la situazione non sarebbe modificata.

BERLINO 29 (N). Il «Lokal Anzeiger» reca da Costantinopoli: In tutti i circoli turchi regna gran furore. Il corpo degli ufficiali è animato solo dal desiderio di vendetta. Tutti i magazzini erano oggi chiusi. I deputati qui presenti si raduneranno domani col gabinetto per discutere la situazione. Alla discussione parteciperanno pure tutti gli ex-granvisir ed ex-ambasciatori.

La consegna dei passaporti al comm. de Martino

FRANCOFORTE 29 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: All'incaricato d'affari italiano sarebbero stati rimessi oggi i passaporti. Si adotterebbero le più gravi rappresaglie contro l'Italia.

La Turchia ha dichiarato la guerra.

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha da Berlino che il suo corrispondente avrebbe appreso da quell'ambasciatore turco che la Turchia risponderà all'«ultimatum» con una dichiarazione di guerra ed inizierà tosto le ostilità. Si tenterà di trasportare truppe a Tripoli per la via di terra, inoltre si dichiarerebbe la guerra santa contro l'Italia. Si spera che le nazioni europee si manterranno neutrali e si confida inoltre che se la Russia si manterrà tranquilla, la pace non sarà turbata neppure nei Balcani. Il maggiore Enver bey è già partito per la Turchia. L'ambasciatore turco Izman Nizami pascià ebbe oggi un lungo colloquio col segretario di Stato von Kiderlen-Wächter.

BERLINO 29 (Wolff). Si ha da Costantinopoli che la dichiarazione di guerra è stata presentata nel pomeriggio dall'incaricato d'affari italiano, e dopo le 3 era nota in tutta la città.

La convocazione del Parlamento
Il granvisir preso a sassate

COLONIA 29 (N). Da Costantinopoli si comunica: Stasera si pubblicherà un decreto convocante il Parlamento. Per ordine del ministero dell'interno la polizia a Pera fu dappertutto rinforzata. Nei teatri furono proibiti tutti gli spettacoli che potrebbero fornir pretesto a dimostrazioni contro l'Italia. Il granvisir oggi fu preso a sassate sul ponte. Un piroscafo mercantile reca la notizia che la flotta russa fu vista avvicinarsi a Trebisonda.

Gli italiani residenti a Costantinopoli
Una smentita

COSTANTINOPOLI 29 (N). Un giornale di qui reca che i documenti importanti che si trovavano negli archivi dell'ambasciata italiana sono stati mandati a Roma. Circa un centinaio di italiani sono già partiti da Costantinopoli. Da ieri però il governo trattiene ogni permesso di partenza.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente da Costantinopoli: «Smentisco recisamente che gl'italiani abbandonino per paura la capitale. La colonia dà prova di ammirevole calma e non pensa ad alcun esodo. Si disse che taluno pensò di cambiare nazionalità: è una pura calunnia; tutta la colonia attende fiduciosa e tranquilla la nuova impresa della patria adorata».

Verso lo sfacelo del comitato e della Turchia?
L'opinione di un giornale bulgaro

SOFIA 29 (N). L'ufficioso «Den», occupandosi della questione tripolina, dice: che se la Turchia cedesse Tripoli anche verso un compenso sorgerebbe il pericolo di complicazioni nei Balcani. Questa soluzione avrebbe per conseguenza lo sfacelo del regime giovane turco e con ciò si provocherebbero nuovi torbidi interni e rappresaglie contro le nazionalità non musulmane, con grande pericolo della pace nei Balcani. La Bulgaria deve fin d'ora tenersi pronto per tutte queste eventualità.

La Turchia ha ceduto su tutta la linea?

PARIGI 29 (N) L'„Agence Havas" ha da Costantinopoli che il Governo turco avrebbe deciso di non opporre resistenza ad uno sbarco italiano a Tripoli.

VIENNA 29 (N) La „Neue Freie Presse" ha da Roma, per la via di Parigi: L'incaricato d'affari turco ha fatto nel pomeriggio una visita al ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, col quale si trattenne circa cinquanta minuti. Il marchese di San Giuliano accompagnò poi il rappresentante della Turchia fino al portone della Consulta, atto di cortesia insolito, dal quale già per sè stesso si può dedurre che il diplomatico turco dovrebbe aver significato la completa sottomissione del suo governo.

Il marchese di San Giuliano ha comunicato quindi al consiglio dei ministri che la Turchia non si oppone allo sbarco di truppe italiane a Tripoli ed ubbidisce all'ultimatum italiano.

Incominciano subito le trattative diplomatiche circa la forma in cui l'Italia si insedierà a Tripoli; se si avrà un protettorato italiano o un'occupazione militare: nel qual ultimo caso il paese verrà amministrato in nome del sultano.

In queste trattative la Germania avrà la parte direttiva. Lo si deve solo all'intervento della Germania ed al procedere prudente e pieno di tatto dell'ambasciatore germanico presso la Porta, barone de Marschall, se il Governo turco ha compreso che un'ulteriore resistenza sarebbe stata inutile ed imprudente.

Il sistema della resistenza passiva?

PARIGI 29 (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli, ore 11.45 ant.: Il Governo ha deciso di rispondere all'«ultimatum» italiano domandando che l'Italia non sbarchi truppe ed offrendosi, nell'interesse di un buon accordo, di fare tutte le concessioni possibile, eccettuata quella del consenso all'occupazione.

In ogni modo fu deciso di non opporsi con la forza delle armi all'occupazione, e di non prendere misure di sorta contro i cittadini italiani dimoranti in Turchia, nella speranza che questo contegno del Governo turco serva ad evitare che i tripolini sieno trattati come un popolo vinto e soggiogato (!?).

VIENNA 29 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da fonte diplomatica essere ancora sempre possibile che non si addivenga ad uno spargimento di sangue e che le potenze riescano a scongiurare una guerra. E' possibile che la Turchia lasci sbarcare gli italiani a Tripoli, protesti, ma non opponga resistenza a mano armata.

La perdita di Tripoli è irreparabile
L'ambasciatore turco a Vienna da Aehrenthal

VIENNA 29 (N). La «Reichspost» scrive: La Turchia ora probabilmente si rivolgerà all'Austria-Ungheria ed alla Germania per averne aiuto. Ma tanto a Vienna quanto a Berlino non si potrà far molto per la Turchia. La perdita di Tripoli è irreparabile. Dipenderà poi dalla Turchia stessa se i pericoli che ora la minacciano si estenderanno anche ai Balcani.

La «Zeit» reca che l'ambasciatore turco presso la Corte di Vienna è arrivato stamane col treno espresso d'Oriente da Costantinopoli per assumere di nuovo gli affari dell'ambasciata. Con lui è giunto il nuovo direttore dell'archivio dell'ambasciata, Soliman bey. All'ambasciata turca sono pervenuti da Costantinopoli molti telegrammi cifrati. L'ambasciatore ancor oggi probabilmente avrà un colloquio col conte Aehrenthal, al quale farà delle comunicazioni per incarico del suo Governo.

Le potenze tenderanno a localizzare il conflitto

LA GERMANIA
assume la protezione degli italiani residenti in Turchia

VIENNA 29 (N). Il «Vaterland» dà queste notizie: L'incaricato d'affari italiano a Costantinopoli De Martino ebbe ieri una lunga conferenza coll'ambasciatore germanico bar. de Marschall, conferenza che probabilmente si riferirà alla domanda che la Germania assuma la protezione degli italiani rimasti in Turchia.

ROMA 29 (N). Il corrispondente da Berlino della «Tribuna» telegrafa al suo giornale di avere da fonte che ha ragione di ritenere bene informata, che la Germania assunse la protezione degli italiani che vivono nelle varie regioni dell'impero ottomano, non soltanto per quanto concerne le persone, ma anche i loro averi.

Il corrispondente osserva che questa soluzione della questione della protezione dei sudditi italiani costituisce una nuova prova della strana illusione che la Porta continuava a farsi dei rispetti e dell'amicizia della Germania per lei, mentre dimostra con quanta lealtà la Germania assecondi l'azione dell'Italia in Tripolitania.

Dando questa notizia, il «Giornale d'Italia» osserva che l'atto della Germania è tanto più simpatico in quanto è delicatissima la sua situazione per l'amicizia che la lega alla Turchia. Il contegno dell'impero tedesco verso l'Italia in questa grave circostanza non avrebbe potuto essere più amichevole. Protetti dalla Germania, che esercita un grande ascendente sul Governo ottomano, i sudditi italiani saranno tutti più sicuri.

Anche la «Tribuna» rileva la perfetta lealtà della Germania ed il carattere amichevole e simpatico del suo atteggiamento.

L'impressione a Berlino

BERLINO 29 (N). L'ambasciatore italiano Pansa, appena avuto notizia della dichiarazione dello stato di guerra, si è recato al Ministero degli esteri. Kiderlen-Waechter gli diede ampie assicurazioni che la Germania starà dalla parte dell'Italia.

Un alto diplomatico mi assicura che il Gabinetto di Berlino fu addirittura costernato dall'«ultimatum» dell'Italia; sovratutto poi indignato perchè fino all'ultimo momento il Governo italiano non gli disse nulla. Il Gabinetto di Berlino è specialmente costernato perchè, non potendo fare nulla contro l'Italia, corre il rischio di perdere ogni prestigio in Turchia.

La notizia dello scoppio della guerra, diffusa da numeri straordinari dei giornali, ha prodotto profonda impressione. L'opinione pubblica ha poche simpatie per l'Italia, cui si attribuisce ogni responsabilità.

Apprendo che l'ambasciatore francese Cambon si recò subito all'ambasciata italiana, ove ebbe un lungo colloquio con Pansa.

Bisogna localizzare il conflitto
Dichiarazioni ufficiose germaniche

COLONIA 29 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino: La parola d'ordine delle potenze dovrebbe essere questa: «localizzazione del conflitto, allo scopo di evitare una conflagrazione europea». Se l'incendio tripolino si estendesse, ne soffrirebbe l'attività economica ed il commercio e l'industria di tutte le nazioni. Pare che in questo caso ci sia la possibilità d'una solidarietà, giacchè ad onta degli antagonismi fra i singoli Stati, questi sono tutti d'accordo nel desiderio di preservare il loro paese da ogni danno. Il plauso della stampa francese all'azione italiana è suggerito dal desiderio di staccare l'Italia dalla Triplice; altrimenti la Francia, di fronte alla minaccia per la pace, farebbe tutt'altro viso, perchè essa desidera la pace. Il Governo inglese, al pari di quello francese, è evidentemente intento a non staccarsi dal patto con l'Italia; quantunque però all'Inghilterra riesca sgradita l'azione dell'Italia, a rilevare dal linguaggio della stampa inglese. Se tutti gli altri Stati assicurano, senza secondo fine, al pari della Germania la rigorosa localizzazione del conflitto, le prospettive di riuscire in quest'intento non sembrano sfavorevoli. Senza la grande precipitazione con cui fu condotta la faccenda sarebbe stato possibile soddisfare i desideri dell'Italia, evitando lo scoppio d'una guerra, ed usando il maggior riguardo possibile alla Turchia. Comunque è deplorevole che causa la precipitazione sia divenuta impossibile la procedura arbitramentale. Le grandi speranze che si fondavano sulla conferenza dell'Aja hanno fatto naufragio.

Un biasimo inglese all'Italia

LONDRA 29 (N). L'ufficiosa «Westminster Gazette» attacca violentemente l'Italia, accusandola d'aver compiuto un colpo di mano. Invocando l'intervento dell'Europa a tutela della sovranità turca a Tripoli, il giornale dice che sarà compito di tutte le Potenze di trovare un compenso per la Turchia, che non dovrà essere necessariamente territoriale. Si dovrà almeno offrire alla Turchia una garanzia sicura contro nuove invasioni nel territorio turco sia in Africa, sia in Europa o in Asia.

COMMENTI RUSSI
L'ultimatum ricorda l'epoca di Cesare Borgia

PIETROBURGO 29 (N). Tutta la stampa si occupa dell'«ultimatum» dell'Italia. Il «Novoje Vremja» scrive che la Russia non ha speciali interessi nel Mediterraneo. La sua politica è posta nella solidarietà coll'alleata francese. La Russia ora non può che rimanere passiva, però essa non potrà assistere senza interessarsi agli avvenimenti, perchè dopo l'occupazione di Tripoli potrebbe scoppiare il fanatismo panislamitico. Del resto l'attuale passività della Russia sarà forse salutare: i giovani turchi hanno seminato l'odio contro la Russia; questa ora li lascia soli nell'impiccio.

Il «Riec» scrive: E' difficile immaginarsi un documento così privo di ogni sentimento di vergogna come l'«ultimatum» italiano: esso ricorda semplicemente l'epoca di Cesare Borgia.

La voce di un conflitto greco-turco

ATENE 29 (N). Secondo informazioni attinte in luogo competente si ritiene affatto escluso che la Turchia intraprenda operazioni militari contro la Tessaglia. La pretesa che la Grecia dichiari il suo disinteressamento per Creta fu già elevata dalla Turchia anche due anni fa. La Grecia trasmise la relativa nota alle potente protettrici di Creta, le quali dichiararono alla Turchia che essa nella questione di Creta non doveva più rivolgersi alla Grecia. Da quell'epoca la Porta non ha più fatto pratiche presso il Governo greco in relazione alla questione cretese. Ma anche se la Turchia avesse realmente l'intenzione di provocare un conflitto con la Grecia va osservato che questa non è più nello stato di debolezza di 14 anni fa, che la sua flotta è alquanto rinforzata, le sue frontiere sono meglio difese e le sue truppe meglio addestrate. In caso di un conflitto la Grecia potrà resistere almeno per un mese, e nel frattempo le potenze protettrici avrebbero tutto l'agio d'intervenire.

PARIGI 29 (N). Da parte benissimo informata si smentisce la voce diffusasi nuovamente di un «ultimatum» della Turchia alla Grecia per la questione di Creta. Anche all'ambasciata turca non si sa nulla di una tale intenzione della Porta.

LE ULTIME NOTIZIE

Le navi da guerra hanno sbarcato truppe a Tripoli

PARIGI 29 (N). Il «Press Telegraph» ha da Malta, in data di oggi alle 5 pom., il seguente telegramma: «A mezzodì dodici navi da guerra italiane si trovavano nel porto di Tripoli e vi sbarcarono truppe».

Due scialuppe di truppe affondate?

COSTANTINOPOLI 29 (N). A quanto si assicura è arrivato a Tripoli l'addetto militare turco a Parigi, Fethi bey, il quale avrebbe assunto il comando della piazza. Secondo una notizia di Fethi sarebbero state affondate due scialuppe che volevano sbarcare truppe italiane.

Manca ogni notizia della flotta turca

COSTANTINOPOLI 29 (N). Manca ogni notizia della flotta turca, che si trovava presso Scio.

La débacle a Costantinopoli
Il ministero si dimette e il sultano dichiara di voler abdicare

COSTANTINOPOLI 29 (N). L'ambasciata italiana ha consegnato al granvisir la dichiarazione di guerra. Il ministero turco ha rassegnate le dimissioni. Said pascià ha assunto la formazione del ministero. Egli presenterà domani al sultano la completa lista dei ministri.

L'incaricato d'affari italiano De Martino parte domani. Il tesoro di questa filiale del Banco di Roma fu affidato alla Banca orientale germanica. La posta italiana e le scuole italiane sono state chiuse.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Dopo l'odierno burrascosissimo Consiglio dei ministri il granvisir si precipitò a palazzo e si gettò a piedi del sultano confessando di essere il colpevole della piega disgraziata presa dalla questione tripolina, e pregando il sultano di voler accettare le sue dimissioni. Egli propose al sultano di affidare la formazione del gabinetto a Kiamil pascià.

Il sultano era profondamente commosso e lo licenziò in grazia. Gli disse che gli sarebbe graditissimo di poter pure egli abdicare, ma fedele alla costituzione fino all'ultimo momento, egli chiederà ancora una volta il parere dei capi del rappresentanti del popolo.

Nella quinta pagina: **Il tentato furto in un'oreficeria. - Un omicidio a Rovigno. - L'Appendice: «I bisognosi».**

La convenzione sul Marocco
A Parigi si è ottimisti

PARIGI 29 (N). Secondo le comunicazioni fatte oggi dal presidente dei ministri Caillaux ai rappresentanti dell'alta finanza, i circoli politici sperano che le ultime difficoltà sorte nelle trattative marocchine tra la Germania e la Francia saranno tolte in breve. Le pretese accampate ieri dalla Germania non sono domande nuove, ma postulati che si consideravano già come sbrigati. Ora la Germania li fa risorgere sotto forma di particolari cui deve essere pure data una soluzione definitiva. I diritti di sovranità del sultano sul Marocco non subiranno restrizioni e la Germania avrà anche di fronte agli altri Stati una posizione privilegiata.

Il «Figaro», che nella questione marocchina è fedele interprete dei sentimenti del Governo, commentando la risposta della Germania alla nota del Governo francese, dice: Secondo informazioni attinte a fonte benissimo informata, si deve guardarsi da eccessivi pessimismi. I circoli ufficiosi non vogliono assolutamente vedere nelle domande tedesche alcunchè che possa far naufragare le trattative. Il presidente dei ministri Caillaux che ebbe ieri un lungo colloquio con il ministro degli esteri, risolvette di inviare a Berlino la risposta del Governo francese senza farla prima discutere nel consiglio dei ministri. Noi non possiamo che compiacerci di questa sollecitudine. Il giornale dice di sapere che le ultime divergenze tra il Governo germanico e quello francese riguardano principalmente la questione delle miniere del Marocco.

La Turchia promette di accontentare gli albanesi

VIENNA 29 (N). La «Reichspost» reca: Prima delle feste del Beiram Halil bey, governatore generale di Cossovo, si recò a Diacovar per venire ad un'intesa cogli albanesi insorti. All'uopo furono chiamate a Diacovar le tribù dei Nikai, Merturi, Reka e Crasnici. Sotto la direzione del notabile Bairam bey Zuri e di altri bey influenti comparvero a Diacovar un migliaio d'albanesi armati per esporre personalmente al valì i loro desideri. Il valì salutò gli albanesi con molta affabilità e diede loro perfino un banchetto; poi disse loro che il Governo è disposto a ricostruire le case distrutte e a distribuire per ogni casa tre fucili. Ma gli albanesi non si dichiararono soddisfatti; chiesero al valì il riconoscimento definitivo della scrittura albanese coll'alfabeto latino; inoltre avanzarono domande che differiscono alquanto da quelle dei malissori: vogliono la costruzione di strade, che il servizio militare sia da prestarsi in Albania, che siano da nominarsi impiegati subalterni albanesi che conoscano gli usi e costumi del popolo, che s'introduca nelle scuole e negli uffici l'uso della lingua albanese; che sia permesso agli albanesi di conservare le armi, che siano rilasciati alcuni notabili in esilio nell'Asia minore, che siano condonate le tasse dal 1901 in poi; infine che sia accordata l'esenzione dalla tassa sul bestiame.

Il valì promise che queste domande degli albanesi saranno soddisfatte fra breve dalla Porta. Fra gli albanesi regna grande malcontento anche perchè l'amministrazione turca lasciò che si diffondesse in Albania il colera importatovi dai redif dell'Asia Minore. Vi sono in Albania città e regioni dove morirebbero di colera centinaia di persone al giorno.

Gli albanesi di Vallona si rifiutano di proclamare il boicottaggio
Il fermento a Salonicco e a Smirne

ROMA 29 (N). L'Agenzia Stefani ha da Vallona in data di ieri: Gli ufficiali e il comitato per l'Unione e il Progresso convocarono oggi i notabili del paese e i commercianti, e li invitarono a proclamare il boicottaggio contro l'Italia.

I convenuti dichiararono che condividendo i sentimenti della popolazione, e dati i rapporti amichevoli e i legami d'interesse che uniscono gli albanesi all'Italia, essi non potevano aderire al boicottaggio.

SALONICCO 29 (B). Si ha da Smirne: In seguito alle voci inquietanti circa imminenti atti di violenza che verrebbero commessi contro i cittadini italiani per incitamento del comitato per l'Unione e il Progresso, i cittadini italiani invocarono perciò la protezione del loro console. Questi li invitò a chiudere le loro botteghe, ciò che anche avvenne. Il valì dichiarò poi al console che agli italiani nulla sarebbe stato fatto e che essi potevano continuare tranquillamente i loro affari.

Ciò malgrado l'eccitazione non si è calmata.

SALONICCO 29 (B). Il Comitato per l'Unione e il Progresso in un proclama minaccia la lotta economica contro tutte le istituzioni italiane. Dopo l'inizio delle ostilità il comitato espellerà tutti i cittadini italiani. Il comitato esorta la popolazione a mantenere frattanto calma e prudenza. Siccome fra questa popolazione israelitica si trovano circa 4000 protetti italiani, i quali hanno estesissimi possedimenti o sono fortemente interessati in imprese commerciali, la situazione è considerata oltremodo grave.

La situazione a Creta

ATENE 29 (N). Dalla Canea giunge la notizia che l'opposizione insiste nel volere lo scioglimento dell'assemblea nazionale; inoltre si vuole che le elezioni per la nuova assemblea si facciano contemporaneamente colle elezioni per la Camera regolare.

La sessione dietale in Austria
Dieta dell'Austria inferiore

VIENNA 29 (B). Dieta. Il presidente dà lettura d'un telegramma di Gessmann che depone la carica di membro della Giunta provinciale dell'Austria inferiore. La maggioranza ha scelto Ernesto Schneider a candidato al posto lasciato vacante da Gessmann.

Fra gli atti, v'è una proposta Hoffbauer per un progetto di legge che dichiari la lingua tedesca lingua d'insegnamento delle pubbliche scuole popolari e cittadine.

Alla votazione la proposta Hoffbauer è però respinta, non essendovi in sala che un solo deputato nazionale.

La proposta Lindheim, per l'abolizione del celibato delle maestre è pure respinta.

Seitz interpella il Luogotenente sulla severità delle condanne inflitte dal tribunale ai dimostranti dell'altra domenica.

Dieta boema

PRAGA 29 (N). Dieta. Il progetto di legge concernente la dichiarazione in permanenza della commissione politico-nazionale è approvato con la modificazione Pacher che ciascuna curia abbia a eleggere 4 anzichè 3 sostituti. Sono approvati dai pari i progetti che dichiarano permanenti le commissioni scolastica e finanziaria.

Infine la Dieta approva la proposta per il lenimento della carestia.

Prossima seduta martedì.

Dieta del Vorarlberg

BREGENZ 29 (B). Nell'odierna seduta della Dieta fu approvato un disegno di legge concernenete la regolazione delle pensioni vecchio stile del personale insegnante.

Le comunicazioni telegrafiche russo-persiane
completamente interrotte

PIETROBURGO 29 (Ag. pietrob.). L'ultima comunicazione telegrafica che funzionava ancora tra la Persia e la Russia via Tabris e Tiflis è interrotta.

Camera ungherese

·UDAPEST 29 (N). Camera. - Hollo ·nta un'interpellanza sulla condotta ·le delle autorità croate verso l'Un·heria.

Seguono le solite votazioni per appello nominale.

Tutte le occasioni sono buone...

L'ufficioso «Magyar Nemzet» approfitta dell'«ultimatum» dell'Italia alla Turchia per persuadere l'opposizione ungherese dell'inopportunità dell'ostruzione contro i progetti militari. Il giornale dice che siccome non è escluso che il conflitto italo-turco abbia un contraccolpo nei Balcani, è necessario che l'Austria- Ungheria sia preparata a tutte le eventualità. La situazione guerresca giustificherebbe la politica del Governo, e imporrebbe una grave responsabilità all'opposizione se impedisse lo sviluppo della forza armata. L'impreveduta complicazione dovrebbe servire di lezione all'opposizione.

LE FERROVIE BOSNIACHE

BUDAPEST 29 (U. B.). Al palazzo della presidenza del Consiglio dei ministri si tenne una conferenza cui intervenne anche il ministro comune delle finanze bar. Burian. Si trattò delle questioni connesse alla costruzione delle ferrovie bosniache.

La squadra russa in Rumenia. BUCAREST 29 (B). Per domani è atteso l'arrivo della squadra russa a Costanza. Il principe ereditario saluterà la missione russa in nome del re.

Decessò. BERLINO 29 (B). E' morto stanotte il direttore della clinica universitaria prof. Giulio de Michel.

Banca che sospende i pagamenti

GOTTINGA 29 (B). La «Bank-Aktiengesellschaft» di Gottinga ha sospeso i pagamenti. Se l'appoggio d'un altro istituto finanziario venisse a mancare, seguirà la liquidazione.

Disgrazia mortale all'aerodromo di Iohannisthal.

IOHANNISTHAL 29 (B). Il capitano Engelhardt, che partecipa alla settimana aviatoria di Berlino, è precipitato col suo apparecchio e poco dopo è soccombuto in seguito alle ferite riportate.

Echi del congresso panslavo di Belgrado.

BELGRADO 29 (B). Il giornalista serbo Covacevic, che il 1. giugno aveva percosso e ferito con un «box» il pubblicista russo Vergun, fu condannato oggi dal Tribunale di Belgrado a sei mesi d'arresto.

I ladri al castello imperiale di Czarskoje-Selo.

BERLINO 29 (N). Il «Tageblatt» ha da Pietroburgo essersi constatato che i ladri hanno scassinato le finestre del castello imperiale di Czarskoje-Selo ed hanno rubato dagli appartamenti imperiali sei coperte imbottite e parecchi oggetti di valore. Si suppone che abbiano potuto abitare per parecchi giorni inosservati nel palazzo.

Duello fra ufficiali.

UDINE 29 (N). I tenenti Attilio Caratti ed Emanuele Re, del reggimento «Novara» cavalleggeri, per cause intime delicatissime, oggi si batterono alla sciabola nel prato presso il Torre, in vicinanza del paese di Pavia. Entrambi restarono feriti al braccio destro, più gravemente il Caratti con un taglio profondo che richiese parecchi punti di sutura. Gli avversari non si riconciliarono.

CRONACA LOCALE

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta tenuta dalla Giunta municipale sotto la presidenza del I vicepresidente avv. Ettore Ricchetti, presenti 10 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Spese.

Si approvarono le seguenti spese: di cor. 600 per la demolizione della casa N. d'or. 9 di via Chiauchiara, recentemente acquistata dal Comune; di cor. 4400 necessarie per continuare la canalizzazione regolare della strada di Fiume fino alla scuola di via dell'Istria ;di cor. 350 per collocare lastre di lamiera di ferro alla pensilina del portone d'ingresso della scuola popolare di via dell'Istria, e di cor. 4000 per la regolazione della strada che dall'Obelisco di Opicina conduce a Triestenico, con ciò che a carico del bilancio del 1911 venga posta metà della spesa e che l'altra metà vada a carico del bilancio del prossimo anno.

Case inabitabili.

Si prese atto che la Commissione incaricata di visitare per misure sanitarie gli stabili di Città vecchia ispezionò durante i mesi di giugno e luglio a. c. 40 case. Di sette di queste case, dichiarate inabitabili, venne ordinata la demolizione.

Si prese atto che le Commissioni incaricate di visitare le case della città per misure profilattiche contro le epidemie ispezionarono nella settimana dal 28 agosto al 3 settembre a. c. complessivamente 18 stabili.

La posta da Costantinopoli a Tripoli passa per Trieste

Abbiamo da Vienna che l'Ufficio postale austriaco di Costantinopoli ha spedito per la via di Vienna il sacco contenente le corrispondenze destinate a Tripoli; da Vienna sarebbe inoltrato a Trieste, d'onde lo si trasmetterebbe a destinazione per la via dell'Italia. A quanto ci consta, il sacco postale destinato alla città bloccata sarebbe infatti passato ieri per la nostra città e fatto proseguire per l'Italia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel primo anniversario della morte del compianto cav. Filippo Artelli, dal sig. Francesco Basilio corone 50.

Dal signor S. G. in occasione di un triste anniversario cor. 50.

Dai signori Elisa e Silvio Merluzzi, in morte del loro amato nipotino Fabio, corone 5.

Partecipando al dolore dell'amico sig. Riccardo Merluzzi per la perdita del suo figlioletto Fabio, da alcuni amici del Circolo Artistico corone 26.

Per onorare la memoria della signora Lidia Cimenti, dai fratelli Cillia, cor. 10.

81.o, 82.o, 83.o, 84.o contributi settimanali dell'Unione Gioconda (Caffè Municipio) corone 14.

26.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico per ispezioni festive pomeridiane cor. 7.50.

Contributo mensile degli impiegati e delle impiegate della Banca Commerciale Triestina cor. 46.46.

Dal sig. Lazzaro Cantoni per aver perduta una scommessa cor. 5. - Dai due soci invincibili della Piccola Borsa Luigi e Gildo per aver riportato vittoria al giuoco della marza in Trattoria Brocchetta cor. 12. - Per il salame pagato a due salami da quello del formaggio cor. 1.60.

Alle feste pro Lega a Cervignano. Per partecipare alle grandi feste pro Lega Nazionale che si terranno domenica a Cervignano il Club ciclistico triestino indice una gita sociale alla volta di Cervignano.

★ Anche i ciclisti del Club veloce «Trieste» parteciperanno alle feste di Cervignano; la partenza seguirà alle 5.30 ant. di domenica dai Portici di Chiozza.

★ Il Club veloce «Trieste» farà domani mattina una marcia ufficiale di 50 chilometri sul percorso Trieste-Monfalcone-Villa Vicentina-Cervignano per partecipare al convegno ciclo-podistico che vi si terrà domenica. Il ritrovo seguirà domani alle 3.30 ant. presso il caffè Fabris; la partenza alle 4 preciso; la sosta obbligatoria di un'ora verrà fatta a Duino. Tutti i marciatori inscritti riceveranno un artistico diploma del Fortior podistico italiano. E' obbligatorio il bracciale e berretto.

Matrimoni. La signorina Pia de Fachinetti col signor Giordano Pontini.

★ La signorina Anita Breisach col signor Gaetano Todeschini.

★ La signorina Domenica Mosca col dott. Arturo Iacchia.

★ La signorina Alessandra Macridima col signor Alessandro Economidès.

Saggio di canto corale al Ricreatorio di Città vecchia. Iersera dinanzi a un affollato uditorio di uomini e di donne del rione, il corpo corale degli allievi del Ricreatorio di Città vecchia, diretto dal maestro Oscarre Taverna, diede il suo primo saggio, presenti i membri del Curatorio signori isp. Pettener e G. Bratos. Furono eseguite alcune cantate a voci scoperte e altre accompagnate da orchestra d'archi. Per gli insistenti applausi alcune furono fatte bissare, tra le quali una in cui s'alternava al coro un a solo eseguito mirabilmente dall'allievo A. Daris. Furono festeggiatissimi i bravi ragazzi e il loro valente maestro.

Le scuole serali ed i lavoratori. La Camera del lavoro ha pubblicato un appello ai lavoratori esortandoli ad inscriversi alle civiche scuole serali per adulti, che si apriranno lunedì nelle scuole comunali di via Ferriera, di Città vecchia, di via Ruggero Manna, della Tecnica di S. Giacomo. Il manifesto dice:

«Noi invitiamo i lavoratori ad inscriversi numerosi a questa scuola, memori che la cultura è l'arma più potente per raggiungere le alte finalità alle quali il proletariato aspira; e l'elevamento intellettuale deve fornire ai lavoratori stessi la possibilità di saper combattere da soli le battaglie delle rivendicazioni sociali e dei miglioramenti economici oggi più che mai necessari. Gli avversari nel campo economico riconosceranno i loro doveri verso il proletariato assai più facilmente quando questo, moralmente ed intellettualmente evoluto, saprà usare gli argomenti della coltura e dell'educazione invece che quella della prepotenza e della brutalità».

Per la formazione della lista dei giurati. In conformità al disposto dell'art. 6 della legge 23 marzo 1873, sulla formazione delle liste dei giurati per i processi penali di competenza della Corte di assise, si porta a pubblica notizia che la lista primitiva dei giurati, la quale dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1912, sarà esposta a ispezione nell'antisala del Consiglio, al II piano del Palazzo municipale, dal 4 a tutto 11 ottobre a. c., dalle 9 ant. alle 2 pom.

Conferenza in esperanto. Ieri sera alle 8 nella sala della Lega degli impiegati civili l'avv. prof. Beniamino Colucci di Minas-Geraes (Brasile), parlò in esperanto sul movimento esperantista nell'America latina. Il conferenziere ricordò i primi apostoli dell'esperanto nell'America meridionale, dott. Tribojet, dott. Bacoisier ed altri. Parlò poi sui progressi fatti dall'esperanto, ricordando che vi si interessarono e personaggi importanti e senatori e deputati, così che il Brasile accolse ufficialmente l'idea dell'Esperanto decidendo che venisse insegnato nelle scuole pubbliche. L'oratore, chiusa la sua conferenza sull'esperanto, parlò del Brasile e del suo sviluppo economico e politico, e chiuse infine, fra applausi, augurandosi che l'esperanto possa diventare efficace anello di congiunzione fra tutti i popoli.

Scuola superiore di commercio Revoltella. Domenica 1. ottobre, alle ore 11, nella sede della scuola il prof. Giulio Morpurgo inaugurerà il nuovo anno accademico con una prolusione sull'«importanza economica della sintesi chimica».

Nella sessione autunnale di esami presso la scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella si presentarono ed ottennero il diploma di licenza i signori Vincenzo Gligo e Ferdinando Schamanek.

Società Ginnastica. - La lapide commemorativa. Domenica gli allievi e le allieve, in divisa, si troveranno in palestra a ore 11 ant. A mezzogiorno nella palestra, insieme con l'apertura dell'anno ginnastico, avverrà lo scoprimento della lapide commemorativa del VI. anniversario dell'inaugurazione dell'edificio. Alla solennità, alla quale assisteranno il podestà con l'assessore alla pubblica istruzione, i direttori delle varie associazioni che si succedettero in palestra, i soci e le allieve e gli allievi in divisa, il presidente riassumerà le vicende della palestra, dopo di che la banda ed il coro ripeteranno la marcia e l'inno, parole di Giuseppe Paolina e musica di Giuseppe Sinico, che fecero parte del programma della festa del 1871. La sera alle 8 si raduneranno nella palestra a banchetto i direttori delle varie società che durante i quarant'anni attesero nell'edificio alla educazione fisica e morale della nostra gioventù.

Nuove pubblicazioni. Un libro da molto tempo annunciato e finalmente comparso: Giulio Caprin ha pubblicato in un volume dell'editore Pagnini di Pistoia i suoi studî su «La Germania letteraria d'oggi», vale a dire sopra una letteratura meno tradotta e meno conosciuta che la russa, la polacca, la scandinava. Dell'interessante libro del nostro collaboratore riparleremo senza dubbio.

★ Il dott. Giovanni Spadon ha pubblicato in opuscolo la prolusione letta l'anno scorso alla Scuola superiore di commercio Revoltella, sullo stato chiuso e lo sviluppo delle istituzioni commerciali, della quale ci siamo a suo tempo occupati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel primo anniversario della morte del cav. Filippo Artelli, dal signor Albino Legat corone 30 a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Dalla signorina Marie Lassieur corone 50 a favore dell'Ospedale infantile, cor. 50 a favore dell'Ospizio di Valledoltra, cor. 100 a favore della Guardia medica.

A mezzo del sig. A. F. per un lieto avvenimento cor. 10 a favore del comfort per i bambini della II divisione dell'Ospedale civico.

Dal sig. Lazzaro Cantoni per aver perduto una scommessa cor. 5 a favore della Guardia medica.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal sig. Arrigo Catolla cor. 25 e da un anonimo cor. 5.

Adunanze sociali. Il gruppo locale degli inservienti postelegrafici è convocato per stasera alle 8 nel salone al «Telegrafo», in via dello Squero nuovo 15, per discutere il seguente ordine del giorno: Conteggio degli anni provvisori come quelli serviti in altro servizio dello Stato computandoli nei rispettivi gradini di paga. Per l'ottenimento dei 35 anni di servizio. Equiparazione degl'inservienti non erariali a quelli dello Stato. Nomina ad effettivi dopo un anno di provvisorio. Regolazione dell'aggiunta di anzianità.

★ Domani, alle 11 ant., nella sala Tersicore si terrà il congresso costitutivo del gruppo locale della Società centralizzata degli operai e operaie ausiliari delle tipografie.

Una riunione di fruttivendoli. Per discutere di vari interessi degli esercenti fruttivendoli, questi sono convocati ad una riunione che si terrà domani alle 4 pom. nella trattoria all'«Arcobaleno», in via Giacinto Gallina 2.

La vendita delle ostriche proibita. Viste le condizioni sanitarie della città in questa stagione, nella quale seppure è scomparso il pericolo del colèra, persiste la predisposizione ad affezioni delle vie digerenti, il Magistrato civico trova di non permettere per ora la vendita delle ostriche.

Con nuovo avviso saranno edotti gli interessati quando potranno ottenere la licenza di vendita per la stagione 1911-1912 in conformità alle condizioni fissate dalla notificazione magistratuale dd. 1. dicembre 1910.

Asta pubblica. Oggi alle 11 ant. verrà ripresa alla diga (riva interna) l'asta pubblica volontaria del brick ottomano «Mary Valianos» danneggiato dal nubifragio del 14-15 giugno. La vendita seguirà al miglior offerente a un prezzo non inferiore a quello di grida di 2000 corone.

Gare podistiche. Il giro di Trieste. La Società «Edera sportiva» di Trieste ha bandito ed organizza due importanti gare podistiche. La prima per domenica 8 ottobre p. v. della «marina di Trieste» (da Servola a Barcola) chilom. 10, da percorrersi nel tempo massimo di ore 1.5'. La gara è libera a tutti i dilettanti inscritti a Società sportive. Le inscrizioni si chiuderanno il 4 ottobre alle 10 pom. al caffè Milano.

Domenica 22 ottobre, poi, seguirà la gara di marcia internazionale per squadre di quattro marciatori sul percorso di 20 chilom. da coprirsi nel tempo massimo di ore 2.30. La gara si svolgerà sul percorso Barcola - Miramar - Trieste - Barcola - Miramar - Barcola. Per questa gara le inscrizioni si chiuderanno il 15 ottobre.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre avanti» indice per domani una gita ciclistica a Gorizia. Partenza dal caffè Fabris alle 6 ant.

★ Il «Club ciclistico triestino» organizza per domenica 8 ottobre nella vicina Monfalcone tre grandi gare ciclistiche stradali. La prima per la conquista del campionato sociale 1911-12, sul percorso di chilom. 26, tempo massimo 50 minuti. Seconda: gara «Criterium» sullo stesso percorso della prima, chilom. 26, riservata a soci del C. C. T. che non detengono premi; tempo massimo ore 1. Terza: gara interregionale Monfalcone, chilom. 50, libera a tutti i soci di Società legalmente costituite, tempo massimo ore 2. In questa gara si disputerà il premio donato dal Municipio di Monfalcone consistente in una ricca coppa. Le inscrizioni si chiuderanno il 6 ottobre nella sede del C. C. T. in via Scorzeria 5 (trattoria «Ai due leoni»).

★ Il «Circolo americano risorto» terrà stasera dalle 8 alle 11 un festino di danza nel salone del restaurant «Belvedere» a piè del Castello; e domani domenica dalle 4 alle 11 un trattenimento con lotteria, posta umoristica, giochi ecc.

★ L'«Unione corale» darà domani alle 8.30 una serata di varietà e danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di dicembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 164000 al N. 166200.

Grave disgrazia sul lavoro. Il muratore Ermenegildo Gandrus, di 23 anni, abitante in via della Guardia N. 32, occupato come capo presso l'impresa Nicolò Drioli, ieri mattina, poco dopo le 7, si trovava in una casa in riparazione in via S. Vito N. 7, ove, al terzo piano, si collocavano alcune tavole per preparare una zattera. Egli era appunto salito su una trave infissa nel muro, quando, nel voltarsi per dare un ordine, perdette l'equilibrio e cadde giù nel pianerottolo del primo piano. Venne raccolto privo di sensi, e, con una vettura, il Gandrus fu poi trasportato all'Ospedale, ove i medici gli riscontrarono una frattura alla base del cranio. In grave stato venne accolto nella quarta divisione.

Incendio di prateria. Alle 5 pomeridiane di ieri, dal Castello di Miramar, fu telefonato ai vigili dell'appostamento principale, che un incendio provocato dalle scintille d'una locomotiva, s'era sviluppato in un prato attiguo al bosco che sovrasta Cedassamare. I vigili, diretti dal comandante Paoli, si recarono sul luogo con treni di campagna e constatarono che il fuoco - che nel frattempo, però, era stato pento dai terrazzani e dai gendarmi del luogo - aveva arso per circa 1000 metri quadrati di cespugli e sterpaglia. Assicuratisi che non c'era più pericolo che l'incendio si rinnovasse, i vigili ritornarono all'appostamento.

I ladri in un negozio di commestibili. Ieri mattina alle 4.30, una guardia di p. s. che perlustrava la via Rigutti, trovò che la porta del negozio di commestibili di Maria Kanauz, al N. 39, era socchiusa. Certa che, quando era passata alcune ore prima, la porta era chiusa, si recò a chiamare la Kanauz, che abita lì vicino e, con lei, entrò nel negozio. Appena fu acceso il gas, si constatò subito, dal disordine che regnava, che il negozio era stato visitato dai ladri. Dopo un lungo

COMUNICATI*)

ERNIOSI

IL SIG. A. CLAVERIE

Il rinomato specialista di Parigi

è di passaggio a:

TRIESTE, Lunedì 2, Martedì 3 e Mercoledì 4 Ottobre, Hôtel Delorme.

Sarà pure di passaggio a:

FIUME, Giovedì 5, Hôtel Europe.
GORIZIA, Venerdì 6, Hôtel de la Poste.
UDINE, Sabato 7, Hôtel d'Italia.

NON MANCATE DI ANDARE A TROVARLO

E' un occasione unica di curarsi seriamente, giacchè i nuovi apparecchi di *A. CLAVERIE* sono senza rivali al mondo.

Soltanto essi assicurano, qualunque sia il volume e l'anzianità del tumore, una contenzione perfetta e dolce.

Soltanto essi procurano un benessere assoluto appena applicati.

Soltanto essi sono applicati con tutta la competenza desiderabile e secondo ogni singolo caso.

Soltanto essi sono ordinati giornalmente da più *di 3000 Dottori-Medici*.

E' per ciò che avete *tutto l'interesse* a fare appello *agli apparecchi CLAVERIE*, i soli fondati su basi rigorosamente scientifiche.

Trascurare le proprie ernie è un grave errore che può avere le più terribili conseguenze.

Per corrispondere al desiderio espresso da numerose clienti, una *SIGNORA SPECIALISTA* si terrà alla loro disposizione per riceverle, esaminarle e procurar loro ogni consiglio ed istruzione delle quali potessero abbisognare sui nostri cinti erniari, busti, panciera, ecc.

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacia della regione chiedere il preparato **Moll**.

MATTONI GIESSHUBLER
ACQUA NATURALE - ALCALINA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Mentosalyl Linimento antinevralgico, efficacissimo nella gotta, nevralgie, reumatismi - 1 tub. Cor. 1.20.
Deposito: FARMACIA ALLA MINERVA, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco.

SCUOLA raccomandabilissima
per la coltivazione degli alberi
A. Klenert, Graz
A richiesta si spedisce l'INDICATORE GENERALE relativo ad alberi fruttiferi, alberi per viali, legname, conifere, arbusti, rose ecc.

È aperta la stagione
— delle —
OCHE GRASSE
In tale occasione si venderà a prezzo di costo
RICCO ASSORTIMENTO
Polli per arrosto e fritto, Anitre, Poulards, ecc.
DANTE MINIGHINI
Via Campanile 15 — Telefono 759

Piante da vendere.
Il **solito genovese** trovasi con copioso assortimento di **palme ed altri generi di piante** in **via Torre bianca N. 23.**
Devotissimo Rapuzzi Francesco.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 — Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

CONSERVATORIO
GIUSEPPE TARTINI
Via Giosuè Carducci 28, Telefono 21-94.
Lunedì 2 Ottobre
APERTURA DI NUOVI CORSI IN TUTTE LE SCUOLE.
Martedì 3 Ottobre
APERTURA DELLA SCUOLA DI RECITAZIONE
diretta dalla signora Cecilia Duse, ex attrice drammatica.
INSCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA
Direttore: Cav. FILIPPO MANARA.
Consiglio direttivo: ALBERTO CASTELLI, AUGUSTO FABBRI, ADOLFO SKOLEK

Silvio Hönig esercente in commestibili (via Ruggero Manna 14) si pregia informare la sua spett. Clientela ed il P. T. Pubblico che Sabato 23 corrente in **via S. Spiridione N. 1** (vis-à-vis l'Hôtel Volpich) **venne aperto un nuovo**
Buffet
(LOCALE DI COLAZIONE)
Salumerie e Formaggi esteri e nazionali. Vini e birra a spina.
SERVIZIO SCRUPOLOSO — MASSIMA IGIENE.

ARMIS CHIODI
si pregia di comunicare alla Spettabile Cittadinanza, di avere aperto, in
VIA CASERMA N. 6
— un —
Negozio Manifatture
riccamente assortito di
Telerie, Cotonerie, Guarnizioni, Articoli minuti ecc.
PREZZI MITISSIMI

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti. Specialità stanze da letto e da pranzo.
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1873.

LUIGIA CURTO-MARSICH
Salone Mode
TRIESTE
Via San Giovanni N. 6, I. piano
avverte la sua Spettabile Clientela e le P. T. Signore di aver ricevuto i modelli per la entrante stagione.

MARCA LEONE REGISTRATA IN TUTTI I PRINCIPALI STATI.
PER BIANCHERIA DA UOMO · M. JOSS & LÖWENSTEIN · I. R. FORNITORI DI CORTE · PRAGA
DEPOSITI: TRIESTE · VIENNA · BUDAPEST · PARIGI · CHRISTIANIA · TORONTO (CANADA)
FABBRICHE: PRAGA · WINTERBERG · KLATTAU · NEUERN

FRA GIORNI
— in —
Via S. Michele, angolo Via Tor S. Lorenzo 2
seguirà l'apertura della
NUOVA MACELLERIA
— di —
DOMENICO GALLO

Una simile macelleria, allestita secondo le più rigorose norme dell'igiene moderna, mai ancora si ebbe occasione di vedere a Trieste.

Le più ricercate qualità di CARNE DI GRAZ. - VITELLO, AGNELLO e CASTRATO di primissima qualità. - POULARDS è GALLINE della STIRIA e dell'UNGHERIA.

Giornalmente arrivi di 1000 chilog. **TRIPPE** e di 500 chilog. **FEGATO** di bue e di maiale.
PREZZI MITISSIMI

Per Macellai e Trattori prezzi da convenirsi.
SPEDIZIONI IN PROVINCIA ESEGUISCONSI IN GIORNATA.
Filiale: Piazza Barbacan 2. Telefono 12-88

esame, la Kanauz dichiarò che i ladri avevano rubato del formaggio parmigiano e pecorino, del lardo, della «panzetta», del caffè, e, inoltre, zucchero e cioccolata: complessivamente per un importo di circa 180 cor. Si constatò pure che i ladri erano entrati spezzando il lucchetto e sforzando la porta del negozio.

Il danno, però, è coperto da assicurazione.

Per un epiteto a una guardia. - L'intervento del soldato brillo. Il bracciante Giovanni Perhauz, di 34 anni, iersera, uscendo, preso dal vino, dalla porta di un'osteria di Città vecchia, vide passare una guardia di p. s. e, chissà perchè, la gratificò di un epiteto poco lusinghiero. La guardia lo invitò a seguirla all'ispettorato del quartiere ed il Perhauz obbedì; senonchè, quando fu giunto in via di Crosada, pentitosi, a quanto pare, della sua accondiscendenza, radicò i piedi in terra e si rifiutò di andare più innanzi. La guardia lo esortò a proseguire; ma il Perhauz non ne volle sapere; e, quando la guardia lo prese per un braccio, si gettò a terra col proposito di resistere a tutt'oltranza. La guardia lo dichiarò, allora, in arresto e, visto tra la folla agglomeratasi un soldato del reggimento N. 97, lo invitò a prestarle man forte. Il soldato, Stefano Ciak, di 23 anni, da Cittanova, le fece, però, alcune osservazioni circa il modo come trattava l'arrestato. Ad un certo punto, preso dal vino anche lui, alzò le mani verso la guardia, la quale, lasciato il Perhauz, con rapido gesto gli tolse dal fodero la baionetta, dichiarandolo in arresto. A quell'atto il milite parve ritornare in sè e senza arrischiare atto nè detto seguì la guardia mentre il Perhauz, contento come una Pasqua si allontanava più che in fretta. Non andò, però, assai lontano. Due altre guardie di p. s. lo raggiunsero in Piazza Grande, mentre stava rassettandosi i vestiti: e lo tradussero alle carceri. Il soldato, dopo condotto alal direzione di Polizia, fu più tardi accompagnato da un picchetto di militari agli arresti della guarnigione.

I sacchi rubati. - Arrestato, mentre tentava di nasconderli. Una guardia di p. s. l'altra sera verso le 6, fu avvertita da certo Gius. Benedetto, proprietario della barca «Libera», ormeggiata al molo Sartorio, che, poco prima, era stato derubato di 10 sacchi vuoti, del valore di cor. 15. La guardia, sperando che il ladro fosse ancora nelle adiacenze, si diede a battere le vie vicine, e fu fortunata, perchè, in un portone di via Santa Lucia, colse un individuo, mentre tentava di nascondere i sacchi rubati ;e lo arrestò. Alla Polizia l'arrestato si qualificò per Antonio S., di 19 anni, da Trieste, sarto, abitante in via Gaspare Gozzi. Confessò, poi, il furto; e venne perciò passato in via Tigor.

Nel parare una coltellata. Giorgio Cherun, di 26 anni, bracciante, abitante a Servola N. 49, venne iersera, in via dell'Istria, proprio vicino all'ispettorato delle guardie di p. s., per futile motivo insultato da un individuo, il quale in seguito ad una frase di risentimento proferita dal Cherun, estrasse il coltello e fece per colpirlo. Il Cherun fu lesto a parare il colpo, ma avendo incontrato con la mano destra la lama, riportò una ferita di taglio leggera al mignolo ed una grave con recisione dei tendini flessori e di un'arteria, al medio.

Mentre il male intenzionato di cui s'ignora il nome veniva acciuffato da una guardia di p. s., il Cherun dovette recarsi all'ospedale civico, ove ottenne le cure necessarie.

«Xe roba nostra, ah?». - L'arresto di due ladri. Ierlaltro, due agenti di Polizia, passando per piazza San Giovanni, s'incontrarono in due noti ladri, i quali avevano con loro un pacco. Insospettiti, li fermarono, e domandarono cosa avessero nel pacco.

— Xe roba nostra, che andemo a vender, ah?

—Se pol veder?

— Se sa!... I afari nostri no ghe li contemo a nissun...

Allora, gli agenti li condussero alla Polizia, ove, aperto il pacco, vi trovarono dentro una lampadina elettrica, una lampada ad acetilene, un campanello elettrico e un piccolo tappeto.

I due, che sono Ernesto Cuccagna, di 20, e Giovanni Stocovaz, di 21 anni, non seppero spiegare la provenienza degli oggetti in parola, e vennero perciò imprigionati. La Polizia crede che gli oggetti sequestrati ai due siano stati rubati in qualche villa dei dintorni, e costituiscano probabilmente solo una parte del bottino.

Minaccia e danneggia. Il bracciante Francesco Callegari, di 30 anni, abitante in via di Riborgo N. 47, da qualche tempo nutriva rancore con la tabaccaia Pasqualina Longhini, in piazza Nicolò Tommaseo. Più volte egli si recò a minacciarla, e ieri l'altro le spezzò una lastra dello spaccio. Alle grida della danneggiata, accorsero due agenti di Polizia, che arrestarono il Callegari. Egli alla Polizia negò le minaccie, e si scusò, dicendo d'aver spezzato la lastra mentre era in istato d'ubriachezza. Venne deferito al Tribunale.

All'Ospedale, suo malgrado. Adele F., di 65 anni, abitante in via Pondares, fu urtata ieri da una vettura e, nella conseguente caduta, riportò una contusione al capo. Rialzatasi, la F. si recò all'Ospedale civico per ottenere le cure di cui abbisognava, senonchè, seccata di dover attendere qualche minuto il medico d'ispezione, che era occupato, se ne andò. Era, però, destino che all'Ospedale dovesse ritornare. Mentre passava per la via Chiozza, incespicò e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa al capo, per cui dovette rifare la strada e recarsi all'Ospedale, dove ottenne le cure e per la prima e per la seconda lesione.

Durante il lavoro. Il minatore Francesco Cerminari, di 62 anni, occupato nei lavori del nuovo tunnel del colle di San Vito, iersera mentre lavorava fu colpito da un legno e riportò una ferita alla tempia destra. Accompagnato a casa, in via del Molino a vento N. 66, fu chiamato un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

Giù dal carro. Causa un sobbalzo del carro sul quale si trovava il carrettiere Michele Zornada, di 69 anni, abitante in Guardiella N. 492, cadde ieri a terra e riportò contusioni ed ematomi al crure sinistro, al ginocchio destro ed una ferita lacero-contusa alla fronte. La Guardia medica gli prestò le necessarie cure.

Grave caduta sulla via. La maestra di piano Maria Orasel, di 70 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, ieri mattina alle 6.30 si recava nella chiesa dei Cappuccini, quando, in via Francesco Domenico Guerrazzi, inciampò e cadde, battendo la faccia su uno scalino. Un passante corse a telefonare alla Guardia medica, e il dottore accorso constatò che la Orasel aveva riportato una larga ferita alla fronte, contusioni all'occhio destro, con echimosi congiuntiva e lacerazioni allo sclera, e probabile frattura alla base del cranio. La vecchia non voleva saperne di essere condotta all'Ospedale, ma vi fu accompagnata, nonostante la sua opposizione. Però, appena entratavi, fece chiamare alcuni suoi parenti, e se ne andò con loro.

Travolto da un carro. L'apprendista fabbro Santo Vattovaz, di 15 anni, abitante in Scorcola, ieri mattina, passando per la riva Grumula, fu travolto da un carro, e riportò escoriazioni alla tibia destra. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie.

Investito da una trave. Il bracciante Pietro Merlino, di 60 anni, abitante in via del Solitario N. 17, ieri, mentre lavorava al molo Santa Teresa, fu investito da una trave e nella caduta che fece, riportò escoriazioni ed abrasioni al ginocchio destro ed una ferita lacero-contusa all'occipite.

Ricevette le cure di cui abbisognava, alla Guardia medica.

Atterrata da un ciclista. Un ciclista capace di reggersi appena a cavalcioni di uno scanno, investì ieri ed atterrò la rivendugliola Elena Marcora, di 57 anni, abitante in via Rigutti, la quale in seguito alla caduta riportò una contusione alla schiena che la obbligò a ricorrere alle cure della Guardia medica.

Colpito da un mattone. Il manovale Francesco Cossutta, di 15 anni, abitante a Villa Decani N. 87, lavorando ieri sotto l'armatura di una casa in costruzione, fu colpito al vertice del capo da un mattone, sfuggito di mano ad un suo compagno di lavoro, e riportò una grave ferita lacera. Fu accompagnato alla filiale dell'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Assalto istero-epilettico. Federico L., di 26 anni, abitante in via del Crocifisso, fu colto ieri da un violento assalto istero-epilettico, che richiese l'intervento di un medico dell'«Igea», il quale gli prestò le cure di cui abbisognava e che valsero a ristabilirlo quasi completamente.

Cronaca triste. Col piroscafo «Vienna», del Lloyd, giunse qui ieri anche il pistore di bordo Luigi P., di 19 anni, il quale durante il viaggio era stato colto da alienazione mentale. Il signor Treves si recò a prenderlo per condurlo alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

* Ivi dovette essere condotto,, pure del signor Treves, il bracciante Domenico D., di 33 anni, abitante in via del Belvedere, il quale, colto da alienazione mentale, si era dato a commettere eccessi d'ogni genere e s'era anche spogliato completamente.

Il coccio di vetro. Guerrino Giurgovich, di 7 anni, abitante al passeggio di S. Andrea N. 42, camminando ieri a piedi scalzi, ne pose uno, il sinistro, su un coccio di vetro e riportò una ferita di taglio, che lo costrinse a ricorrere alle cure della filiale dell'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Vatta, di 19 anni, abitante in via del Farneto N. 36, per escoriazioni al braccio destro; Giovanni Rocchi, di 18 anni, manovale, abitante in via della Concordia N. 7, per una contusione al medio sinistro; Mario Dougan, di 20 anni, fabbro, abitante in Guardiella N. 1025, per una ferita all'indice sinistro; Ercole Pizzuti, di 10 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 16, per una ferita di punta al piede sinistro; Giovanni Accerboni, di 46 anni, giornaliero, abitante in via Malcanton N. 17, per una ferita al piede destro; Ferdinando Semprini, di 28 anni, vetturino, abitante in via del Solitario N. 13, per una ferita all'indice destro; Vittorio Berlot, di 35 anni, meccanico, abitante in via dell'Industria N. 180, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Crovatin, di 46 anni, bracciante, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 16, per una ferita all'indice destro.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Collarich, di 32 anni, per tre ferite di taglio alla mano sinistra; Antonio Castro, di 3 anni, per ferita lacera alla tempia destra; Edvige Gulla, di 28 anni, per contusioni al piede destro; Vincenzo Ballarini, di 32 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Vittorio Pizzulis, di 4 anni, per ferita di taglio alla fronte; Eliodoro Furlan, di 24 anni, per ferita lacera all'indice destro con asportazione dell'unghia.

Corrispondenza aperta. - *Irritatissimo.* Non esitiamo a crederle che Ella abbia letto attentamente il testo italiano della legge militare e delle norme sull'armamento, senza aver potuto trovare le disposizioni sulla statura richiesta per i coscritti della milizia.... Incredibile, ma pur vero, nella versione italiana del bollettino mancano i paragrafi 91-102. E proprio al par. 91 è detto che per entrare nell'esercito si richiede la statura di 155 cm., mentre per la milizia ne bastano 153. Non per nulla è stato dichiarato autentico il solo testo tedesco... — *Mazzini.* Veda la risposta precedente. — *Giampo.* La distanza fra Santos e San Paolo nel Brasile è di circa 80 chilometri. Nelle città settentrionali del Brasile la conoscenza della lingua italiana è sufficiente, la vita è relativamente cara. A San Paolo per vivere con decorosa agiatezza un giovanotto abbisogna di almeno 500 corone mensili. Il clima non è molto cattivo, però europei deboli di petto non vi resistono. — *C. J. 2010.* Per essere ammesso alla sezione commerciale dell'Accademia devesi aver frequentato ed assolto la quarta del ginnasio o della scuola reale, gli studi da lei indicati non corrispondono alle disposizioni. — *Collettore.* Che le corone coniate nel 1892 abbiano maggior valore delle altre è falso, tale notizia venne sfruttata anni addietro in quanto che certi collezionisti, senza alcuna base hanno pagato le corone di quell'anno a prezzo maggiore di quello di corso. — *Buone intenzioni.* Una ditta che non ha i registri in regola è privata di certi vantaggi, però non va esposta direttamente a conseguenze. Una sanzione è lo scredito, la perdita di un mezzo di prova, la colpa in caso di fallimento semplice, le pene criminali nel caso di frode. Se i libri mancano dei bolli si è però sempre esposti a multe da parte dell'autorità di finanza. — *Pinguente.* Una cisterna d'acqua nella quale si sviluppano «insetti bianchi» è certo inquinata e non basta uccidere gli insetti per renderla potabile. Trattandosi di una cisterna cementata, si deve vuotarla, pulirla radicalmente allontanando ogni traccia di materie organiche foglie, legno e simile che possano favorire lo sviluppo di esseri animali; trattandosi di un pozzo, dopo vuotato, è necessario rinnovarvi la ghiaia con la sola aggiunta di sostanze chimiche. Non si riesce a depurare l'acqua di una cisterna senza una radicale pulitura. — *Operosità.* 1) I fiori di sambuco disseccati in modo razionale possono venir smerciati come droga medicinale. Le bacche del sambuco servono per preparare una conserva che si consuma nei paesi nordici in farmacia ed anche come commestibile, e non può dirsi nocivo. Le bacche contengono una piccola quantità di zucchero e fermentate si possono distillare ottenendo un'acquavite di poco valore. 2) La gripola è oggetto di vasto commercio e serve per preparare il cremore (bitartrato di potassa) e l'acido tartarico, non contiene però magnesia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.7. Oggi: alta marea 11.42 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 10.55 pom.

Ogni giorno una. In piazza della Borsa. Il cav. Codetti guardando l'orologio dell'edificio di Borsa, esclama corrucciato:

— Anche la Deputazione di Borsa ha voluto fare la sua dimostrazione per Tripoli! Ha sostituito nell'orologio i numeri romani alle cifre arabe.

Dal rinomato ospedale viennese dei «Fate bene Fratelli» si scrive: Noi abbiamo usato l'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» in numerosi casi di stitichezza ostinata ed ottenemmo sempre buoni risultati.

TEATRI.

Il libretto de „La Bufera"

del maestro Gialdino Gialdini

Il maestro Gialdino Gialdini, una delle più simpatiche figure di direttori d'orchestra, un toscano divenuto triestino di elezione e che fa onore alla sua Toscana e a Trieste, è ben noto al pubblico nostro anche come compositore di musica ed operista di non comune valore. Ricordiamo i suoi brani orchestrali eseguiti nei nostri concerti sinfonici, che lo dimostrarono peritissimo negli impasti della grande orchestra e pieno di idealità e di vigore; ricordiamo i suoi «Due soci», una vivace operina, eseguita sedici anni or sono per molte sere al Politeama Rossetti; ricordiamo la sua opera comica settecentesca «La pupilla», che ebbe il battesimo nella sala della Filarmonico-Drammatica. «La Bufera», già accolta con grande successo a Pola ed a Pescia e che procurò all'autore elogi ambiti ed onorificenza, è la terza opera teatrale del maestro Gialdini che si eseguisca nella nostra città. Va in scena questa sera al Teatro Fenice.

Il libretto della «Bufera», di Riccardo Biasoni, se non si eleva nella fattura del verso, è però molto drammatico. L'azione si svolge tutta in un atto; dapprima lenta, poi precipitosa, incalzante, angosciosa. Siamo nel Montenegro, paese di armi e di vendette. E' l'imbrunire del giorno. Presso la casa della vecchia Yelisa passano montanari che tornano dal lavoro cantando. La dolcezza dell'ora è anche nell'anima di Lida, la giovane orfana che Yelisa ha raccolto.

Tutto favella al cor in questa valle
romita e piena di soave pace.

Yelisa avvolge la sfortunata creatura di tutta la sua tenerezza, e non ha pensiero più caro che il saperla amata da Giorgio, il figlio suo. L'amore è corrisposto: è quella dunque una piccola casa piena d'anime felici? Ohimè, la felicità vi entrò quasi timidamente dopo la sventura, e il segno truce della sventura è a tutte le ore presente: la veste insanguinata del padre di Giorgio pende dalla parete e domanda vendetta sull'uccisore. Ma chi è l'uccisore? Il pensiero, che tormenta assiduo la mente della vedova, che tormenta la mente di Giorgio, il quale ha ereditato il sacro dovere della vendetta, li conturba anche in quella placida sera e toglie Giorgio e Lida dal loro bisbiglio d'amore. Chi è l'uccisore? Yelisa potrebbe saperlo forse se osasse guardare il cangiaro che bagnato di sangue fu tolto dal petto dell'assassinato. Ella da molti anni lo serba; ma per orrore non osa guardarlo. Quella sera ella vince il suo orrore. Mostra l'arme ai due giovani. Lida al vederla getta un grido. Riconosce quell'arma ;appartenne a suo padre. - A Mutàso! - A lui. - Ed egli è già morto! - prorompe Giorgio, e leva l'imprecazione al destino che toglie l'uomo vivo alla sua vendetta.

Lampi e tuoni circondano la casa di una cerchia fragorosa e di fuoco. L'anima di Giorgio insegue il fantasma dell'omicida che egli non può uccidere più: Mutàso da tanti anni è scomparso; si crede morto nell'ultima guerra col Turco; fu pianto come un valoroso, come un eroe.

E mentre il giovane smania e la bufera infuria, qualcuno bussa alla porta. E' un infelice che implora asilo. Gli è aperto. Entra stanco, affannato; si riscalda al fuoco; narra che da anni va ramingo nel mondo, cercando la figlia sua, che certamente i Turchi gli hanno rapita. E ad un tratto ne grida il nome: - Lida! Lida! - Giorgio, all'udirlo, impallidisce, gli muove incontro con feroce gioia, lo costringe a guardare le vesti insanguinate. gli urla: - Assassino!

Or si trattiene. Non lo ucciderà nella casa, dove il diritto dell'ospitalità è sacro; non lo ucciderà sotto gli occhi della sua figliuola; andranno fuori dalla casa, armati, a decidere chi debba morire. Ma prima dica: perchè gli ammazzò il padre? perchè ammazzò colui che gli era stato sempre un amico? E Mutàso confessa il delitto: ha ucciso nell'ira cieca del vino; ora è pronto ad espiare; ringrazia con umiltà quelli che hanno raccolto la sua figliuola. Giorgio gli porge una pistola; un'altra ne prende per sè; escono lasciando le due donne atterrite; dopo un istante, s'ode un colpo secco tra il frastuono della bufera.

E Giorgio appare, selvaggiamente, alla finestra spalancata:

Mamma!
Seppellisci le vesti!... E' vendicato!

Appare e fugge. Lida ha gettato un urlo ed è caduta riversa fra le braccia della vecchia. E' morta. La vendetta ha tutto portato via. Yelisa è sola.

* Le parti principali sono distribuite così: «Lida», Giuseppina Cinzano; «Jelisa» Dolores Frau; «Giorgio, Caio Carlini; «Mutaso», Ermanno De Filippi. Dirigerà il m.o Gialdini. L'opera sarà preceduta da tre pezzi orchestrali: «L'entrata degli Dei» nell'«Oro del Reno» di Wagner, «Scene pittoresche» di G. Massenet e la sinfonia della «Gazza ladra» di G. Rossini.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.15 «Carmen», a prezzi popolari; alle 8.15 «La bufera» e la «Cavalleria rusticana».

Politeama Rossetti. Questa sera inizierà le sue rappresentazioni in questo teatro la compagnia di operette Caramba-Scognamiglio con «La figlia di Madama Angot» del Lecocq.

Eden. Grandi feste iersera a Maria Campi, che avova la sua serata d'onore, e che dovette cantare fuori programma una quantità di melodie; alla graziosa artista furono offerti molti fiori.

Domani programma completamente nuovo.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. «La Bufera», nuova opera del maestro Gialdino Gialdini, e tre brani orchestrali di Wagner, Massenet e Rossini.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8.15. «La figlia di Madame Angot», 3 atti di Lecocq.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

L'Odol si distingue in modo speciale da tutti gli altri dentifrici, per la sua meravigliosa proprietà di depositare sulle mucose della cavità boccale uno strato microscopicamente sottile, ma in pari tempo denso ed antisettico, che agisce ancora per delle ore, dopo aver risciaquata la bocca. — Ed è appunto quest'azione prolungata, non posseduta da nessun'altro preparato, che dà la certezza a chi si serve giornalmente dell'Odol, che la sua bocca è sicuramente difesa contro l'azione dei parassiti della putrefazione, e delle sostanze fermentative, che distruggono i denti.

LOTTERIA RODOLFO
Vincita princip. Cor. 10.000. Estraz.
4 OTTOBRE
Biglietti a Cor. 1 vende soltanto il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6.

Caffè „Al Corso" - Gorizia
Il più elegante e vasto ambiente munito di ogni confort. - Sale da giuoco e giardino. - Ritrovo della migliore società.
Dir. propr. CARLO DE ROSA

Importante ditta della Lombardia
Commercio ferramenta
cerca impiegato di fiducia
per riparto vendite ed acquisti. Esigesi **conoscenza lingue italiana e tedesca.**
Offerte al «Piccolo» sub **«S. F. M.».**

Conservatorio Musicale di Trieste
Via S. Francesco d'Assisi N. 4
Concess. con decreto d. d. 15 febbraio 1904 N. 1079-VII e d. d. 24 agosto 1904 N. 22600-VII e sottoposto alla sorveglianza dell'I. R. Ministero del Culto ed Istruz.
VIII anno accademico 1911-1912.
ISCRIZIONI tutti i giorni feriali dalle 11-13 e dalle 16-18, presso la Segreteria del Conservatorio, che a richiesta darà pure ulteriori schiarimenti, resoconti, statuti e programmi.
Il Direttore: Cav. Uff. GIALDINO GIALDINI

LE CONTINUE ORDINAZIONI
- di -
Corredi da Sposa
permettono alla Ditta
Carlo Burgstaller
L'ESPOSIZIONE PERMANENTE
- di -
PAREGCHI CORREDI
che sono ispezionabili nei Magazzini della Ditta nonchè nei suoi Lavoratori
TRIESTE Via Campanile 14
TRIESTE Via Campanile 14

La Ditta
Winkler Oblaschiak & Comp.
TRIESTE, Corso N. 11 FIUME, Corso N. 6
avverte la sua spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico d'aver ricevuto il COMPLETO ASSORTIMENTO in
CONFEZIONI
DA SIGNORA
DEI PIÙ NUOVI E RECENTI MODELLI
nonchè un ricco assortimento in
Stoffe di lana, fantasia, seterie ecc. ecc.
IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Attenti!
Chiunque avesse da fare acquisti di articoli di drogheria, profumeria, toilette ecc. ecc. si rivolga da
Giov. Cillia
Via Poste 6,
due passi dal vecchio locale, però dalla parte opposta.

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE,
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste.

RETI METALLICHE per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto.
INDUSTRIA ALPINA DELLE RETI E TELE METALLICHE
Figli di Ferd. Jergitsch, Klagenfurt
Catalogo illustrato N. 106 gratis. Stabile rappresentante a Trieste.
SUCCURSALE A GRAZ.

40 metri per Cor. 15
scampoli, colori garantiti, della lunghezza di 6-8 metri, assortiti fra **zefir** chiari e oscuri, **canevaccio,** tessuto stampato, **flanella, batista, chiffon** ecc., qualità ottime, spedizione verso rivalsa soltanto da
Max Pick Tessitoria di lino e cotoni
Nachod I.
Casa fondata nel 1878
Non si spediscono campioni di scampoli, ma a richiesta si possono ricevere gratuitamente campioni di tutti gli altri fabbricati.

CORTE D'ASSISE.

Il tentato furto in un'oreficeria.

I giurati pietosi assolvono

Ieri mattina alle 9, dinanzi alle Assise fu tenuto il dibattimento per crimine di tentato furto al confronto di Rodolfo Bevilacqua, di 31 anni, meccanico, da Trieste, e Giovanni Sterzai, di 27 anni, cocchiere, da Sant'Odorico della Valle (Dolina).

Gli accusati, la notte del 9 luglio u. s., furono arrestati nell'atrio della casa al N. 17 di via della Barriera vecchia, mentre stavano praticando un foro in un muro divisorio per passare nell'oreficeria Mangosi, sita al pianoterra della casa stessa.

Presiedeva il dibattimento il presidente del Trib. prov. cav. Milovcic; da giudici fungevano il cons. Pistotnig e il giud. de Prati; l'accusa era sostenuta dal P. M. proc. di Stato dott. Tomicich. Gli accusati erano difesi: il Bevilacqua dal dott. Rossi, lo Sterzai dal dott. Robba. Del costituto degli accusati e della deposizione dei testimoni riferimmo diffusamente nel «Piccolo della Sera» di ieri.

Il Bevilacqua disse di essere stato indotto al furto dalla miseria; lo Sterzai dichiarò di aver prestato il suo aiuto al Bevilacqua per la pietà che questo gli aveva ispirato.

Il dott. Robba chiese che la Corte proponesse ai giurati un quesito che desse adito a questi di poter affermare che gli accusati avevano desistito spontaneamente dal tentativo di penetrare nell'oreficeria. Il dott. Rossi, dal canto suo, propose un quesito contemplante la forza irresistibile; ma la Corte respinse l'una e l'altra richiesta e propose ai giurati un solo quesito riflettente il crimine di tentato furto commesso in compagnia.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. Tomicich sostiene nella sua lunga requisitoria la fondatezza dell'accusa, rilevando che il lavoro compiuto dai due accusati sino al momento in cui furono arrestati non lasciava alcun dubbio sulle loro intenzioni, che erano quelle di depredare il negozio di tutto ciò che in esso si trovava. Fu sostenuto - dice - che ai due accusati mancavano, in allora, circa tre ore di lavoro per riuscire a perforare del tutto il muro. Ma ciò non vuol dire che essi si sarebbero arrestati perchè presi da scoraggiamento o da pentimento, sorpresi dall'ora avanzata. Avrebbero potuto ben riprendere il lavoro incominciato, la sera susseguente! Riguardo al Bevilacqua, poi, il P. M. rileva che fu già condannato per reato di furto e truffa e che di lui si può dire come del suo compagno: che non obbedì, già, alla forza irresistibile, ma all'irresistibile bisogno di rubare. Nel rispondere al verdetto, quindi, i giurati, pur ispirandosi a sentimenti di equità, non dovranno non giudicare rettamente.

Ricada sul capo degli autori - dice - come un colpo netto di spada applicato con maschia fierezza la condanna che essi si sono meritata. Lascino i giurati alle loro donne la debolezza d'una pietà male sentita. Come il medico che elimina le parti cancrenose e i tumori maligni, la legge deve liberare dal consorzio umano la mala vita.

Le arringhe dei difensori.

Il dott. Rossi, per il Bevilacqua, dice di essere convinto che i giurati sapranno giudicare i due reietti dalla sorte mandati loro dinanzi. Rileva, poi, che il Bevilacqua è un malato che porta seco il cancro ereditato dai suoi genitori ed un abbandonato fin da bambino. Si studia, quindi, di dimostrare che il suo difeso non intraprese la mala azione per godersene lui i frutti, ma soltanto per provvedere ai bisogni della sua famiglia durante il tempo in cui gli sarebbe toccato rimanere nel carcere, dove doveva presentarsi in quei giorni. Poi, dopo aver sostenuto che i mezzi usati dai due accusati non erano atti al raggiungimento dello scopo, chiede un verdetto negativo al primo quesito; e, subordinatamente, che venga ammessa la forza irresistibile o la limitazione dell'importo al disotto delle 50 corone.

Il dott. Robba, per l'accusato Sterzai, esordisce facendo un quadro pietoso delle condizioni di entrambi gli accusati, riferendosi specialmente al commovente racconto di crucci e di miserie fatto dal Bevilacqua. Questo racconto il Bevilacqua lo fece pure allo Sterzai: ora, non è possibile che quel racconto che ha commosso quanti sono nell'aula, abbia commosso pure lo Sterzai a segno da spingerlo ad aiutare il disgraziato nell'impresa, senza aver l'intenzione di trarne alcun compenso? Nel quesito è detto: «con lo scopo di trarne profitto»; ma è stato forse assodato che lo Sterzai abbia avuto l'intenzione di approfittarne?

Il dott. Robba sostiene che lo Sterzai ad ogni modo, in tutti i casi deve essere ritenuto meno colpevole del Bevilacqua perchè fu quasi trascinato al reato. I giurati, quindi, quando imprenderanno a esaminare il quesito riguardante il Bevilacqua, dato e non concesso che abbiano intenzioni di affermarlo, potranno eliminare la frase: «in unione allo Sterzai»; dicendo, invece, in unione ad altra persona. Questo, per evitare contraddizioni.

Venendo, poi, a sostenere che i mezzi messi in opera non erano atti al raggiungimento dello scopo, rileva che sulla porta del negozio nel quale i due accusati dovevano entrare, c'era lo spioncino, per cui, ad evitare di essere scorti da qualcuno, non avrebbero potuto non allontanarsi dal luogo; e tale idea doveva sorgere in loro immediatamente, non appena se ne fossero accorti.

Facendo, quindi, un caldo appello alla generosità dei giurati triestini, il dott. Robba chiude, domandando un verdetto negativo; e, nella peggior ipotesi, che l'importo sia ridotto al disotto delle 50 corone.

Replica il P. M. e controreplica anche il dott. Rossi; dopo di che il presidente cons. Milovcic fa un chiaro riassunto del dibattimento. I giurati, quindi, si ritirano per deliberare.

Il verdetto e la sentenza.

Quando rientrano, il capo dei giurati signor Herrmanstorfer legge il verdetto, che è negativo per entrambi gli accusati: 8 «no» e 4 «sì» per il Bevilacqua, 9 «no» e 3 «sì» per lo Sterzai.

La Corte, quindi, pronuncia sentenza di assoluzione per entrambi gli accusati. Questi, però, vengono trattenuti in arresto, il Bevilacqua perchè in espiazione di pena, l'altro perchè richiesto dalla polizia.

Commossi al caso del Bevilacqua, i giurati hanno raccolto 60 corone, perchè siano rimesse alla moglie del disgraziato, che è nell'imminenza del parto.

Il dibattimento d'oggi

Il defraudo in danno della „Fratellanza Artigiana"

Stamane alle 9 si terrà il dibattimento in confronto di Arturo Bek, di 30 anni, impiegato, per crimine d'infedeltà. Il dibattimento sarà presieduto dal cons. d'appello dott. Andrich; l'accusato sarà difeso dal dott. Laneve.

Il Bek è accusato di aver defraudato la «Fratellanza Artigiana», durante i pochi mesi che vi fu impiegato, dell'importo di 8000 corone circa.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Ier differenza di mercede.

Luigi Rebulla, lavorante pittore, ai primi dell'agosto u. s., assunse un lavoro a cottimo dal pittore decoratore Angelo Lizza. Terminato il lavoro e fatti i conti di quanto gli spettava, constatò di aver ricevuto in meno cor. 53.55. Di tale importo egli chiese il pagamento prima in via amichevole e poi presentando contro il Lizza stesso la relativa petizione.

Il Lizza ieri chiese che la petizione venisse respinta, dicendo di aver pattuito un prezzo di 15 centesimi per metro quadrato inferiore a quello sostenuto dall'attore, e che perciò la pretesa doveva essere respinta.

Il teste Giuseppe Luisa, sotto il vincolo del giuramento, dice che fra le parti fu conchiuso il contratto per il lavoro a cottimo, come sostenuto dall'attore, e nega che il convenuto si sia lagnato dell'esecuzione del lavoro stesso.

La Corte accoglie la petizione, condannando inoltre il convenuto a rifondere all'attore cor. 11.50 per perdita derivata al Rebulla durante la trattazione della causa.

Dopo la lettura della sentenza, il Lizza fa uno sfuriata contro il giudicato della Corte, tanto che viene ammonito dal presidente e poi allontanato dall'aula.

Le trattative non sono accordi.

Giovanni Vianello, lavorante macellaio, presentò petizione contro Santo Widmer, proprietario di macellerie di carne di cavallo, pretendendo il pagamento di 56 corone per due settimane di mancato lavoro. A sostegno della sua pretesa, il Vianello dice che il 15 corr. stabilì con la donna del convenuto, Antonia ved. Lisiak, direttrice di una macelleria dello stesso, che col giorno 25 egli dovesse entrare quale tagliatore nella macelleria. Senonchè, dopo tre giorni, fu avvisato che era stato assunto un altro. Non disse nulla al momento; ma quattro ore dopo circa, ritornò dalla Lisciak, pretendendo un indennizzo. Egli si sarebbe accontentato di 10 corone, ma queste non gli furono pagate; e perciò presentò la petizione contro il proprietario della macelleria.

Il convenuto chiede che la petizione venga respinta, sostenendo che la Lisiak non stabilì nulla di concreto con l'attore, tanto più perchè non aveva facoltà nè di assumere nè di licenziare operai senza sua autorizzazione.

Antonia ved. Lisciak, sentita come teste, conferma di non aver stabilito definitivamente l'attore per il servizio nella macelleria da lei diretta, dovendo prima sentire il parere del nipote. Aggiunge che fu poi assunto un altro tagliatore, perchè il Vianello non aveva pratica del lavoro che da lui si richiedeva.

La petizione viene respinta.

Qual piuma al vento...

Alessandro Uberti, tavoleggiante, licenziato la mattina del 13 corr. senza la prescritta disdetta, presentò petizione contro Vincenzo Leban, proprietario del «Caffè Fabris», in punto pagamento di 98 corone, a titolo di indennizzo.

Il convenuto chiede che la petizione venga respinta, sostenendo che l'attore, nella notte dal 12 al 13 corr., aveva offeso e minacciato il direttore del caffè, col quale aveva avuto una piccola questione.

Due testi proposti dal convenuto, pure camerieri, nulla sanno dei motivi del licenziamento. Ammettono però che l'attore pronunciò parole offensive e minaccie, ma che l'una e le altre erano dirette a loro, non al direttore.

A questo punto il convenuto dà un'altra versione sui motivi del licenziamento: e dice che questo fu motivato dal fatto che l'attore aveva preso dal banco un caffè, senza rilasciare il relativo «block».

La Corte, però, non prende in considerazione questa nuova circostanza e, tenuto presente che le prime giustificazioni del convenuto, per la concorde deposizione dei testi, risultarono insussistenti, accoglie la petizione, condannando il Leban a pagare all'attore l'importo di cor. 77.76.

— Allora - dice il convenuto - era giusto il licenziamento, perchè l'Uberti era «treno misto», quindi provvisorio!...

★ Presidente cons. dott. Brelich: assessori: Enrico ing. Pompili, per i datori di lavoro, e Domenico Meneghetti, per gli operai.

Cambio di vocale.

Proprio da rider v'è,
Trattenermi non so;
Voler fare l'amante *inter con l'e*
Con quel viso color d'*inter con l'o*!

Spiegazione del giuoco precedente:
LENITA. LENTA.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Piccolo incendio a bordo di un piroscafo lloydiano.

Telegrafano da Costantinopoli che a bordo del piroscafo del Lloyd «Carinthia», in quarantena a Clazomene, scoppiò un piccolo incendio nel magazzino N. 1, che però venne subito spento. Rimasero danneggiate 80 casse di the e qualche altro collo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Metcovich», cap. G. Nicolich, da Venezia con 56 pass.; il pir. ital. «Romagna», cap. R. Speranza, da Ravenna con 54 pass.; i pir. a.-u. «Isea D.», cap. G. Parich, da Sebenico; «Zara D.», cap. Ivancich, da Lissa; «Maria B.», cap. Peruzovich, da Spalato; «Jadran», cap. G. Blasich, da Macarsca; «Petka», cap. A. Antunovich, da Cattaro e scali con 63 pass.; «Fiume», cap. M. Pauletich, da Fiume e scali con 9 pass.; il veliero italiano «Orsola M.», cap. F. Marsigliani, da Ravenna.

Partirono: i pir. del Lloyd «Merano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Metcovich» per Venezia; «Kalman Kiraly» per Fiume; «Szapary» per Tangeri; «Zrinyi» per Valenza; «Florida» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Illiria» arrivò il 27 a Venezia; «Szeged» il 27 a Livorno; «Orsova», «Daksa» ed «Erdely» il 25 a Shields; «Buda II» il 27 ad Amsterdam; «Bathory» partì il 27 da Anversa per Glasgow; «Principessa Cristiana» partì il 26 da Cardiff per Venezia.

Lloydiani. «Bar. Call» proseguì il 28 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Alla scuola della Lega di Bagnole

Pola, 29. La scuola della Lega Nazionale di Bagnole ebbe quest'anno un'inscrizione straordinaria: il numero degli inscritti raggiunse la bella cifra di settanta.

★ Oggi ebbe luogo il sopraluogo commissionale per il collaudo del nuovo edificio dell'Asilo della Lega Nazionale a Sissano, edificio eseguito dall'impresa di costruzioni cittadina Bearz e Galassi. Della commissione facevano parte l'ingegnere di Luogotenenza Dejak, il medico distrettuale superiore dott. Schiavazzi, l'ispettore scolastico prof. Vidossich, il fisico della città dott. Manerini e l'ingegnere comunale Brass. L'edificio fu trovato appieno corrispondente allo scopo dell'Asilo, che si inaugurerà solennemente domenica prossima. Ci sono già ora oltre cento fanciulli inscritti.

★ E' stato oggi inscritto nella lista dei difensori penali, con la sede a Pola, il dott. Guido Zennaro.

★ Gli scavi che attualmente si fanno a Valbandon, sotto la direzione scientifica del prof. Gnirs, hanno incominciato a dare buoni risultati. Si è scoperta una villa romana, della quale vennero messe a nudo alcune stanze e si rinvennero alcuni mosaici interessanti, a disegni geometrici, in bianco e nero. Vennero pure alla luce dei fittili, sui quali si potè rilevare in abbreviatura la sigla della figulina «Ceonis Maximus». I mosaici scoperti verranno esposti nel lapidario dell'anfiteatro di Pola.

★ All'Ospedale provinciale di Pola fu oggi trasportato il giovane villico Pietro Banco, da Montesana di Parenzo, il quale ebbe a riportare delle gravi ferite d'arma da fuoco alle gambe. Narrò che ieri all'imbrunire, mentre conduceva un carro carico d'uva, fu aggredito da ignoti malviventi che gli spararono addosso i loro fucili.

★ Domani sera la banda cittadina terrà concerto a Portaurea.

Il nuovo luogotenente della Dalmazia

★ Oggi fu a Pola il vicepresidente della Luogotenenza dalmata, conte Attems. Quanti lo avvicinarono ebbero la certezza che sulla sua nomina a luogotenente della Dalmazia non ci sia più dubbio.

Un omididio a Rovigno

Rovigno, 29. Il carpentiere Pietro Pavan, da Rovigno, dopo aver passato parecchi anni in America, da circa 50 giorni era rimpatriato e si trovava qui senza lavoro. Abitava presso la cognata Angela moglie di Giovanni Paliaga, la quale durante la sua lunga assenza aveva curato ed allevato i di lui figli rimasti orfani della madre, sorella di lei.

Oggi, verso le 11 ant., il Pavan, in casa, per questioni famigliari nelle quali finora non fu fatta luce, ebbe un diverbio con la cognata, diverbio che finì tragicamente. Accecato dall'ira, egli le vibrò tre coltellate, colpendola alla schiena, al torace e alla testa. L'infelice colpita ebbe la forza di scendere le scale e di recarsi alla farmacia Bradamante, ove esalò l'ultimo respiro. L'uccisore fu tosto arrestato. Domani il cadavere della Paliaga verrà sezionato.

Il truce fatto destò nella cittadinanza impressione enorme.

Le scuole di Cittanova

Nomine

Cittanova, 28. Lunedì prossimo, 2 ottobre, si apriranno le nostre scuole popolari, con numerosa inscrizione di fanciulli e di fanciulle. L'apertura sarà preceduta dall'ufficio divino, che si terrà, nella mattina, nella chiesa collegiale.

★ Il Consiglio scolastico provinciale, d'accordo con la Giunta provinciale dell'Istria, nominò il maestro provvisorio Gaetano Dell'Antonia a definitivo maestro di terza categoria alla maschile di Cittanova.

★ L'autorità scolastica distrettuale concesse anche per l'anno scolastico 1911-1912 la terza forza insegnante in via straordinaria alla nostra scuola maschile. A tale posto venne riconfermata la signorina Giuseppina Coffou.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-città posto in via Alfieri per cor. 170.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 8000 al $6\,^1/_2$% a peso d'uno stabile in Rozzol-città; cor. 60.000 al $5\,^1/_2$% a peso di uno stabile in Chiadino-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 29 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 634.50, Staatsbahn 725.50, Alpine 804.—, Lotti turchi 230.—. La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 198.50 (200.75), Disconto 182.— (184.75). Milano segna in chiusa: Cambio 100.97 (100.92), Rendita 101.15 (101.17), Meridion. 592.— (595.—), Mediterranee 404.— (404.—), Edison 606.— (606.—), Banca Comm. 795.— (798.—), Terni 1290.— (1293.—).

Chiusa Rend. franc. 93.95 (93.95), Ital. 99.55 (99.55) Spagn. 92.30 (92.30), Banche Ottom. 655.— (654.—), Rio Tinto 1542 (1542), Lotti turchi 196.50 (196.50).

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $101\,^7/_8$, Baltimore and Ohio 94, Canadà-Pacific $223\,^3/_8$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108, Missouri Pacific 36, Northern Pacific 113, Pennsylvania $119\,^1/_2$, Philadelphia and Reading 138, Southern Pacific $107\,^1/_4$, Southern Railway Com. 25, Union Pacific Com. $158\,^7/_8$, Amalgamated Copper $48\,^3/_8$, Anaconda $31\,^1/_8$, U. S. Steel Corp. Com. 60. Tendenza calma.

Listino. Napol. 19.23 a 19.28 Zecch. 11.30 a 11.43, Lire sterl. 24.12 a 24.32, Londra 241.70 a 242.40, Francia 96.— a 96.35, Italia 95.— a 95.50, Bancon. ital. 95.— a 95.50, Germania 117.90 a 118.30, Bancon. germ. 117.90 a 118.30, Rend. austr. carta 91.55 a 91.90, Rend. ungher. corone 90.10 a 90.40, Credit 633.— a 635.—, Italiana 98.— a 100.—, Staatsbahn 723.— a 725.—, Lombarde 108.75 a 114.25 Lotti turchi 227.— a 232.—.

PARIGI 29. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.85, Rend. italiana $3\,^1/_2$% 99.60, Rend. spagnuola esterna 92.—, Azioni Banca ottomana 655.—.

PARIGI 29. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 86.80, Cambio Londra 251.45, Rend. austr. oro 99.50, Rend. ungh. oro 4% 95.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 192.50, Banca di Parigi 17.15, Azioni Meridion. ital. 587.—, Rio Tinto 1588.

LONDRA 29. (Chiusa). Consolid. $77\,^5/_{16}$, Lombardi $5\,^1/_4$, Argento $24\,^5/_{16}$, Rend. spagn. $90\,^3/_4$, italiana 98.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3\,^{15}/_{16}$.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 198.50, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 19.60.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average per settembre —.—, per dicembre 62.50, per marzo 61.75, per maggio 61.50. staz.o

HAVRE 29. Santos good average per settem. (50 chilo) a 76.50, per dicem. 76.50. calmo

NUOVA YORK 29. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 12.44, dicem. 11.93.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre $5\,^{97}/_{100}$, settembre-ottobre $5\,^{67}/_{100}$, ottobre-novembre $5\,^{62}/_{100}$, novembre-dicembre $5\,^{59}/_{100}$, dicembre-gennaio $5\,^{58}/_{100}$, gennaio-febbraio $5\,^{59}/_{100}$, febbraio-marzo $5\,^{62}/_{100}$, marzo-aprile $5\,^{64}/_{100}$, aprile-maggio $5\,^{65}/_{100}$, maggio-giugno $5\,^{66}/_{100}$

Metalli. LONDRA 29. Stagno (Straits). Apertura $180\,^1/_2$, Chiusa $176\,^1/_2$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55—, per 3 mesi $55\,^{13}/_{16}$.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corrente 73.50, per ottobre 74.—, per gennaio-aprile 76.—, per marzo-giugno 75.25. fiacco

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 20.20, per ottobre 20.35, per novem.-febbraio 21.05, per gennaio-aprile 21.60. calma

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 24.60, per ottobre 24.70, per novem.-febbr. 25.30, per gennaio-aprile 25.70. fermo

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.10, per ottobre 31.65, per novem.-febbr. 32.15, per gennaio-aprile 32.65. fermo

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 69.50, per ottobre 69.75, per gennaio-aprile 67.75, per maggio-agosto 67.75. calmo

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 47.—48.— calmo, bianco per mese corr. 59.50, per ottobre 50.75, per ottobre-genn. $48\,^7/_8$, per gennaio-aprile 48.75, Raffinato 95.— a 95.50. Fiacco. (Bello)

Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per settem. 17.20—, per ottobre $16.72\,^1/_2$, per novem. 16.25 —, per dicemb. 16.30—, p. gennaio $16.37\,^1/_2$, p. febbr. $16.37\,^1/_2$.

LONDRA 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Han. ar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Romagna	30	Scaricazione
1	Martha Washing.	7	»
Molo IV	Baltico	7	»
» IV			
1 a	Sapho	30	Caricazione
3	Laura	1	»
Molo Lloyd			
A			
B	Koerber	1	»
C			
D			
E	Carniolia	1	»
6	Palacky	3	Scaricazione
9	Persia	4	»
12 a	Brindisi	29	»
12 b	Arc. Stefano	30	Caricazione
Molo II	Cyclops	30	»
13 a	Eugenia	30	Scaricazione
13 b	Lapad	2	»
14	Tirol	7	»
17	Napried	5	»
21	Urano	30	»
22	Galicia	30	»
Molo I	Amphitrite	30	Caricazione
23	Tirreno	30	Scaricazione
24			
25			
30			
32			
69			
71	Isca	30	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Primo Liceo Musicale

Anno X — **Via dell'Acquedotto 33** — **Anno X**

Col **PRIMO OTTOBRE** s'inizierà, sotto la guida del Direttore **Roberto Catolla**, il corso per lo studio di **spartiti d'opera e operetta moderna** (lezioni singole e riunite). Il docente di violino prof. **Euclide Finzi** principierà le sue lezioni **di musica da camera e accompagnamento** (violino e pianoforte) con cenni storici. Il maestro **Michele Chiesa** riprenderà la direzione del suo corso per **candidati e candidate al magistero nelle scuole popolari** (canto popolare, violino, pianoforte e armonium). **Le inscrizioni si assumono giornalmente dalle 10-1 e 4-7 pom.**

LA DIREZIONE

CREDITO ECONOMICO FAMIGLIARE

Via Nuova 33, II (Palazzina Smolars)

Il **Credito Economico Famigliare** ha risolto, dal punto di vista economico, uno dei più importanti problemi, facilitando a tutti il mezzo di procurarsi immediatamente ciò di cui si ha bisogno, senza il pronto pagamento e **senza alcun aumento di spesa.**

Ogni signora, nell'avvicinarsi della stagione invernale, potrà abbigliarsi nei più eleganti magazzini di Trieste senza che il marito s'imponga alcun immediato sacrificio pecuniario.

Ogni madre di famiglia rifornirà i figliuoli di quanto abbisognano senza spostare il bilancio domestico.

L'impiegato, il piccolo commerciante, il borghese, l'operaio si vestiranno nelle migliori sartorie senza mettere fuori denaro.

Chiunque potrà mobigliare qualche camera o l'intera casa senza che disponga di una somma.

Il **Credito Economico Famigliare** offre il mezzo di procurarsi tutto quanto abbisogna mercè i suoi **buoni,** che sono **spendibili come denaro contante** presso ai sottosegnati principali negozi di Trieste.

VANTAGGI DEL CREDITO ECONOMICO.

1. Chiunque, purchè abbia stabile domicilio in Trieste e sia persona onesta **(senza alcun garante)** può ottenere il prestito facendo domanda al **Credito Economico Famigliare** nella sua sede in **Via Nuova 33** (palazzina Smolars).

2. I nostri **buoni** sono spendibili nei magazzini sotto elencati e **sono ricevuti alle casse come denaro contante.**

3. Il cliente del **Credito Economico** nello spendere i **buoni non si espone** ad alcuna differenza di trattamento dal solito compratore e non subisce **alcun aumento sui prezzi,** giacchè può serbare l'incognito e deve dare i **buoni soltanto** nel momento di pagare. Principalmente per tale vantaggio il **Credito Economico** si è larghissimamente diffuso in tutti i ceti della cittadinanza, in ogni città più importante, come: **Vienna, Berlino, Parigi, Londra, Roma, Napoli** ecc. ecc.

4. Il cliente del **Credito Economico** non subisce l'usura del prestito in denaro nè il rovinoso aumento di prezzo sulla merce dalla compera a dilazione.

5. Il cliente del **Credito Economico** può scegliere fra migliaia di articoli e può spendere i **buoni** presso uno o più magazzini: a suo piacere.

MODO DI PAGAMENTO.

I prestiti che accorda il **Credito Economico** si pagano **in trentatre settimane** oppure in **otto rate mensili.**

INTERESSI.

Si paga soltanto **l'unico** premio di **cinque corone per ogni cento corone** di prestito. **Senza nessun'altra spesa a titolo di provvigione, informazioni od altro.**

Nessun importo deve venir pagato o anticipato alla domanda del prestito.

I buoni sono spendibili presso i seguenti negozi:

G. M. Andreuzzi, profumerie, guanti, articoli da toilette, Corso N. 5.
A. & B. Bonetti, salone mode, fabbrica cappelli da uomo e signora, Corso 31.
Carlo Burgstaller, telerie, cotonerie biancheria confezionata, via Campanile 14.
Giov. M. Cesca, emporio articoli da cucina, specialità in alluminio, via Nuova 19.
Calzoleria Americana, F.lli Fassel, Corso 7.
Santo d'Angeli, profumerie, pettini, fabbrica spazzole e pennelli, via S. Antonio 10.
F.lli Frennez (successori), chincaglierie, via S. Spiridione 5.
Paolo Gastwirth, mobili e tappezzerie, via Stadion 6.
Leopoldo Haas, tele cerate, linoleum, Corso 2.
R. Italia, deposito mobili, via Sanità 8, via Malcanton 7, Riborgo 33.
Jess Giorgio fu G., confezioni da signora e vestiti fatti da uomo, Barriera vecc. 15.
Paolo Minola, fabbrica ombrelli, roulettes e tende automatiche, Corso 37.
Negozio Mode (ex-Treislampl), piazza della Borsa N. 3.
Oehler S. & C.o, manifatture, confezioni, piazza della Borsa 8.
I. Potz e figli, manifatture, piazza Borsa 12.
P. Romano e figli, manifatture, stoffe da uomo, via S. Nicolò 14.
V. E. & A. de Rossi, calzature, Barriera vecchia 3, Corso 12, Riborgo 18.
Sardotsch Giov. & C.i, vetrami, porcellane, lampade a gas e articoli affini, via Nuova 24.
Adolfo Schlesinger, chincaglierie, via S. Sebastiano N. 4, via della Barriera vecchia N. 4, via della Caserma N. 17.
Tyrichter e Cuccagna, telerie, cotonerie, biancheria confezionata, via Nuova 30.
Armando Veraguth, emporio articoli da cucina, via Stadion N. 14.
Winkler, Oblaschiak & C.o, manifatture, confezioni da signora, Corso 11.
Giusto Zurch, oreficeria, orologeria, via delle Torri 2.

Via S. Antonio N. 7

Per avere stampati d'ogni genere al massimo buon prezzo bisogna rivolgersi allo

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
T. Stokel - Tel. 4-56

CACAO LEJET

Il più economico.

Garantito puro soltanto in vasetti o pacchetti orig. da $^1/_4$ e da $^1/_8$ di chilo.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata. (3

— Più di una volta, è vero, ho assistito alla fine del vostro pranzo; ma non abbiamo mai pranzato insieme.

— Siccome siamo i più giovani, mi sembra difficile che ci mettano l'uno a fianco dell'altro.

— Quand'anche aveste per vicino il signor Thierry, vi assicuro che non sarei geloso.

Essa si mise a ridere francamente.

— Oh! è così poco attraente! - disse Marianna. - L'ho guardato bene quando è venuto con la signora Andrea...

— Ah! vedete bene - interruppe Francesco, ridendo a sua volta - che lo avete guardato, e...

— Ma è losco, il povero giovane, poi non può dire quattro parole correttamente; è deplorevole. E sua madre lo divorerebbe con gli occhi.

— Siate pur certa non è lontano dall'ammirarlo. E' per lui che la signora Andrea mi ha invitato a pranzo, per lui che mi hanno interessato negli affari, onde farmi affezionare alla casa e rimanere fedele al figlio nel giorno in cui madre e zia spariranno. Tutto ciò per quel caro figlio. E' anche per lui che hanno invitato a pranzo Strengbach, procedendo con «Torrente di lagrime» come hanno proceduto con me. Però in quanto a lui, ci si potrebbe anche sbagliare.

— E cioè? Più volte diggià mi avete parlato del signor Strengbach in termini vaghi. Di che cosa si tratta?

— Si tratta che bisogna diffidare di Strengbach, il quale, malgrado l'affetto che dimostra alla casa Dubuquois, mi sembra lavori per sè, e che speri di speculare sull'incapacità del signor Thierry. Se, per una combinazione qualunque, la signora Andrea e la signora Carlo rinunzieranno alla direzione della casa, Strengbach prenderà il loro posto, e farà tutto il possibile per affrettare quel momento. Quante noie egli dà a quelle due donne, che sono veramente eccellenti, per stancarle e scoraggiarle!....

— Streingbach non si preoccupa mai di ciò che è bene e di ciò che è male; egli non agisce che in vista del suo solo interesse.

Essi furono interrotti dalla signorina Euridice, che, entrando dolcemente nel salone, andò pian pianino a curvarsi sulle loro spalle per vedere che cosa i due giovani si preparavano a suonare.

Francesco e Marianna ripresero la musica, e siccome ben presto un freddo umido di autunno costrinse Glorient e La Guillaumie a rientrare, essi non poterono più per quella sera intrattenersi intimamente.

Era stato con noia che, fino a quel giorno, Marianna si era occupata del suo abbigliamento; ma quando seppe che si sarebbe trovata con Francesco al pranzo, si mise al lavoro con un ardore che le meritò l'approvazione della signorina Euridice.

— Veramente, mia cara giovane - disse la vecchia sotto-direttrice - mi desolavate con la vostra apatia; non bisogna che una donna ami troppo la sua toeletta, ma non bisogna nemmeno che la trascuri troppo.

— Non è la toeletta che trascuro; sono questi poveri stracci; se potessi avere quello che mi piace, sarei felice, molto felice; ma non so proprio affezionarmi alla roba vecchia. E poi, perchè mai dovrei curare tanto la mia toeletta?

Però, malgrado quel «perchè mai», essa s'ingegnò perchè il suo vestito fosse più decente che possibile: ma non si trattava più soltanto di non aver ad arrossire nei saloni dello «chalet» Dubuquois, bisognava non essere troppo male in arnese agli occhi di Francesco. «Rimasi colpito dalla grazia che si sprigionava dalla vostra persona». Non bisognava attenuare l'impressione che essa aveva prodotto su lui. Siccome pareva che egli la amasse sempre più teneramente e appassionatamente, essa aveva voluto essere degna di quell'affetto e di quella passione. Presso la madre essa non aveva preoccupazioni di ambizione; era nel suo centro ed erano abituati a vederla tale e quale era; ma in quella ricca casa sarebbe stato tutt'altro. Bene spesso essa aveva dovuto soffrire per le sue meschine toelette, ma mai in condizioni per lei così dolorose. Quale dispiacere di non essere in quel giorno vestita come avrebbe voluto! Una giovane ricca deve essere ben lieta di potersi vestire in modo da piacere a colui che essa ama, di renderlo fiero di sè!...

Il signor La Guillaumie aveva raccomandato al mattino che la moglie e la figlia fossero pronte per le sei: alle cinque e mezzo Marianna era vestita, avendo incominciato la sua toeletta abbastanza presto per riparare a tutto ciò che fosse andato male.

— Siete bella come un amore - le disse la signorina Euridice, che aveva voluto servirle da cameriera.

Senza riflettere che la signorina Euridice non sapeva che cosa fosse un amore, e nemmeno ciò che fosse l'amore, Marianna fu contenta di quel complimento.

E' una abitudine quasi generale a Hannebault di passare la maggior parte del tempo sulle porte, o almeno dietro le finestre che danno sulla strada; e quando videro La Guillaumie e Marianna discendere la grande strada per passare il ponte, si produsse un vivo movimento di curiosità.

— I La Guillaumie che vanno a pranzo dalle signore Dubuquois, figuratevi!

Quante interrogazioni alle quali non potevano rispondere, a proposito di quel pranzo, e anche quanta invidia!

Vedendoli giungere dinanzi agli uffici del «Narratore», la signora Badoulleau scese in strada e fece il suo bravo complimento a Marianna.

— Non siete stata mai tanto bella! Avete un vestito che vale un tesoro!

E mentre Marianna si allontanava con la madre, la signora Badoulleau, ravvolta nella sua eterna veste da camera, le seguì con lo sguardo, senza un pensiero di invidia o di gelosia.

XXIX.

I complimenti della signora Badoulleau dopo quelli della signorina Euridice avevano dato coraggio a Marianna; ma quando, dopo avere attraversato un gran salone con mobili in velluto di Genova, si trovò in un salone più piccolo tappezzato in damasco di seta verde, seduta su un divano ricoperto di stoffa di valore, i piedi posati su un tappeto a fondo bianco, si avvide che in mezzo a quel lusso il suo povero vestito turchino faceva triste figura, e che essa non era tanto elegante come diceva la signora Badoulleau - la fanciulla pensò:

(Continua.) ETTORE MALOT.

†

GIUSEPPE ONGARO

PARRUCCHIERE

dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Olga** nata **Uglessich**, i figli **Giordano, Virgilio** e **Silvana**, la sorella **Luigia Martinis**, a nome pure dei cognati e cognate, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 1. ottobre, alle ore 3 pom., dalla casa N. 19 di via Malcanton.

TRIESTE, 29 settembre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, con ottimi attestati, lunghi servizi, cerca posto. oOfferte al Piccolo «Tedesca». 11238 A

CAMERIERA tedesca offresi per pomeriggio; sa pettinare. Offerte «Mitzi» Piccolo. 2354 A

CUOCA finissima, brava massaia, offresi. Via Poste 10, IV destra. 11205 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-10 ant. - Offerte «Onestissima 11197» Piccolo. 11197 A

RAGAZZA di 18 anni offresi presso distinta famiglia per uno o due bambini e lavori leggeri. Scrivere Siberna, Molino a vento 70. 2325 A

SIGNORA distinta, toscana, colta, affettuosa, praticissima bambini, casa, cerca posto presso famiglia dabbene, anche se solo di giorno. Offerte «Toscana» al Piccolo. 11248 A

SIGNORINA tedesca, offresi pomeriggio per bambini. Offerte «Nicot» Piccolo. 2353 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA tedesca o friulana, cercasi per due bambini di 3 e 4 anni. Via Cecilia 14, II, porta 8. 09671 B

BONNES tedesche, serve, bambinaie, cerco per distinte famiglie, fuori. Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 11262 B

CUOCA tedesca, abile altri lavori, cercasi. Corsia Stadion 23, II p., Loeb. 11293 B

CUOCA semplice, a giornata, con buoni attestati, cercasi. Via Rossetti 48, presentarsi dopopranzo. 11203 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi prontamente. Paga fino cor. 24. Coroneo 3, II, destra. 2360 B

DOMESTICA fina, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Cecilia 7, III. 2302 B

DOMESTICA giovane, non friulana, buoni attestati, servizio leggero, cercasi prontamente, paga cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 2369 B

DOMESTICA sappia cucinare e ragazza principiante per stanze ambedue tedesche cercansi prontamente. Via Carducci 10, terzo, destra. 2330 B

DOMESTICA italiana o tedesca, cercasi prontamente. Via Pasquale Besenghi N. 26. 11310 B

DOMESTICA brava, sappia bene cucinare, buon trattamento, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2424 B

DOMESTICA tutti lavori, preferibile tedesca, sappia cucinare, cerca prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2343 B

DOMESTICA italiana, cercasi prontamente. Acquedotto 65 I p. sinistra. 11286 B

DOMESTICA tedesca con buoni attestati, tutti lavori, fidata, cercasi per buona famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 2345 B

DOMESTICA tedesca che parli italiano, capacissima di qualsiasi lavoro, soprapiù condurre fuori bambini, cercasi. Informazioni alla mattina soltanto, Lodovico Ariosto 2, III. 2314 B

DOMESTICA con buoni attestati, per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Via Belvedere N. 18, macelleria. 2334 B

DOMESTICA italiana, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2147 B

DONNA di casa, brava, sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2118 B

DONNA servizio due volte al giorno cercasi. Tommaso Grossi 12. 11220 B

DONNA servizio cercasi. Piazza Barbacan n. 2, terzo, piano destra. 2377 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Canova 13, porta 12. 2304 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Gaspara Stampa 8, terzo. 2380 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Via Vittoria Colonna 8, I p. 2436 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2432 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Parini 2, I. 11302 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Piccolomini 9, IV piano. 2332 B

PRESTASERVIZI donna o ragazzetta cercano sposi. Boccaccio 1, porta 6. 2331 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina e due ore dopopranzo. Molin grande 18, II, sinistra. 2340 B

RAGAZZA, donna servizio, cercasi. Tre ore mattina, due dopopranzo. Giustinelli 2, IV destra. 2398 B

RAGAZZETTA cercasi per una bambina. S. Vito 4, porta 9. 2406 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Barriera 9, I. 2441 B

SERVA tedesca per due persone attempate cercasi. Indirizzo Piccolo. 2175 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CASSIERA che parla italiano, tedesco, slavo, di bella presenza con buone referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 2367 C

COCCHIERE abile, venticinquenne, italiano, cercherebbe occupazione, buoni attestati. Giuseppe Segati, Via Massimo d'Azeglio n. 22, I. 11201 C

DATTILOGRAFA celerissima corrispondente italiana, tedesca assumerebbe lavori di traduzione, copiatura ecc. a domicilio. Offerte «Impiegata 11194» Piccolo. 11194 C

GIOVANE serio, intelligente, buoni attestati, possiede cauzione, cerca posto quale sottomagazziniere, riscuotitore od altro impiego. Gentili offerte sub «C. S. 19» al Piccolo. 2389 C

MECCANICO un anno imbarcato quale assistente, offresi piccola fabbrica, quale macchinista-fuochista. Offerte sub «Meccanico 5» fermo posta Giuseppina. 2396 C

ORDINAZIONI, riparazioni assumonsi di calze, maglie, mutande a macchina. Sette fontane 2, III. 11317 C

PIAZZISTA viaggiatore giovane, esperto, con buona clientela provincia, cerca posto presso seria ditta. Offerte «Coloniali 100» al Piccolo. 11232 C

PARRUCCHIERA offresi mensilmente e occasioni. «Mario» Piccolo. 2355 C

PIAZZISTA conoscitutissimo, che possiede cognizioni di qualunque articolo, assumerebbe serie rappresentanze. Offerte «Capacissimo» posta restante Spalato (Dalmazia). 10902 C

PROVETTO, serio e abile macchinista elettrotecnico, conoscenza lingua italiana tedesca e slovena, con ottimi certificati e referenze, tutt'ora occupato, offresi presso importante ditta per migliorare posizione. Offerte «R. C.» fermo posta Barriera. 2167 C

PORTINAIO con moglie, offresi senza emolumento, per casa non di lusso. Offerte sub «Onesto 2403» Piccolo. 2403 C

SARTA offresi per qualunque lavoro, a giornata. Offerte al Piccolo «Maria 2386». 2386 C

SARTA di bianco, bravissima, offresi alle distinte famiglie, per corredi e biancheria d'uso. Indirizzo al Piccolo. 2393 C

SARTA donna, bravissima, prezzi miti, prega per lavoro. Solitario 16, IV, p. 24. 1994 C

SARTA da bianco, brava rammendatrice, offresi. Offerte «Esatta 11206» Piccolo. 11206 C

SIGNORINA offresi rammendare, rattoppare vestiti, biancheria. Prezzo mite. - Offerte Piccolo «Signorina 11265». 11265 C

SIGNORA distinta offresi quale lettrice, dama di compagnia, direttrice casa, a distinta signora. Offerte sub «Lettrice 100». 2348 C

SIGNORINA distinta famiglia dà lezioni perfetto francese, italiano, principii tedeschi, spagnuoli, ecc., proprio domicilio. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2156 G

SIGNORINA di distinta famiglia tedesca, offresi per condurre passeggio e dedicarsi bambini. Gentili offerte «Gedult 2319» Piccolo. 2319 C

SIGNORINA assolte scuole tedesche, dattilografa, cerca posto quale praticante. Offerte «Eugenia 2350» Piccolo. 2350 C

STIRATRICE abilissima e svelta offresi a giornata. Offerte «Svelta 11210» al Piccolo. 11210 C

TARIFFISTA ferrovia offresi per qualche ditta nelle ore serali. Offerte al Piccolo sub «Conteggio 11214». 11214 C

VIAGGIATORE pellami, giovane, primissima forza, bella presenza, conoscitutissimo Istria, Dalmazia, Trentino, cerca posto adatto. Sub «Pellami» Piccolo. 2216 C

VENDITRICE praticissima per pasticceria, pistoria offresi qui o fuori; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2113 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA commestibilista prontamente cercasi. Hönig, Ruggero Manna 14. 11236 D

APPRENDISTI per arte vetraria, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2430 D

CASSIERA per macelleria, cercasi prontamente. Rivolgersi macelleria Rodolfo Penso, via Giulia N. 7. 2313 D

CALZOLAI abilissimi, lavoranti cucito, cerca la calzoleria Giacomo Loy, Acquedotto 12. 11266 D

LAVORANTE pasticciere cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2394 D

LAVORANTI, garzona, cerca prontamente lavoratorio biancheria. Via Manzoni 6, terzo. 2392 D

LAVORANTI ricamatrici cercansi per l'atelier da ricamo, via S. Nicolò 34. 11323 D

LAVORANTI e ragazzi elettrotecnici, cercansi. Solitario 1, III, Sagre. 2425 D

MEZZO facchino per carrettina cercasi, corone 12 settimanali; inutile presentarsi se non può dimostrare essere stato altri servizi. Rivolgersi Via Poste 5, commestibili. 2204 D

MACCHINISTA commissioni camicie, mutande, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2427 D

MEZZE lavoranti e garzone sarta donna cercansi. Tintore 8, IV. 11257 D

MEZZA lavorante sarta, garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 2366 D

OPERAIO capace per tubi di cemento cercasi. S. Servolo 2. 2309 D

PIAZZISTI abili, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2240 D

PRATICANTE che conosca il tedesco cercasi da primaria ditta. Offerte sub «A Z. 11116» al Piccolo. 11116 D

PRATICANTE italiano-tedesco, per primaria ditta, cercasi. Offerte «Cereali» Piccolo. 11332 D

PRATICANTE per scrittoio, giovane, cognizione tedesco, bella calligrafia, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Avvenire 2423» al Piccolo. 2428 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi mensilmente. Presentarsi 2-4 pom. Indirizzo Piccolo. 2305 D

RAGAZZO pratico per fabbro cercasi, Via Vittorio Alfieri n. 13. 11244 D

RAGAZZO per studio fotografico o apprendista con paga cercansi. Sebastiano 1, primo. 2391 D

RAGAZZA cercasi prontamente per tutti i lavori di farmacia. Indirizzo al Piccolo. 2163 D

RAGAZZO con paga cercasi per lavoratorio mobili bambù. Via S. Lazzaro 20. 11231 D

RAGAZZETTA di circa anni 14, per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2404 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2412 D

RAGAZZO onesto, cercasi quale fattorino per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2409 D

RAGAZZA sarta donna, cercasi pel solo dopopranzo. Francesco Assisi 15, secondo. 11297 D

SARTA capace a giornata, cercasi prontamente Via Rossetti 48. 11204 D

SIGNORINA venditrice cercasi per negozio commestibili che abbia un po' di pratica. Indirizzo al Piccolo. 2358 D

SCRIVANA che sappia un po' di tenitura libri cercasi prontamente. Rivolgersi macelleria Rodolfo Penso, via Giulia n. 7. 2312 D

TORNITORI meccanici abili, cercansi per posto duraturo. Indirizzo al Piccolo. 2376 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Rapicio 6, primo, sinistra. 1936 E

CAMERINO bene ammobiliato affittasi. - Via Petronio 9, porta 10. 11156 E

CAMERA ammobiliata, bella grande, con stufa, volendo due letti, affittasi. Ireneo 5, I. 11233 E

CAMERA ammobiliata, cameretta ingresso libero, vista Acquedotto, affittansi prontamente. Paduina 3, III. 2326 E

CAMERINO bene ammobiliato, chiaro, con buonissimo vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via Madonna Mare 3, III destra. 11294 E

CAMERA ammobiliata, da affittare prontamente. Piazza Cavana N. 4, porta 8. 09670 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Barriera 22, IV sinistra. 11278 E

CAMERA ottimo vitto, affittasi corone 70. Belvedere 40, porta 23. 2416 E

CAMERINO chiaro, con vitto, affittasi prontamente. Rivolgersi Rossetti 14, latteria. 11202 E

CAMERE ammobiliate affittansi, volendo due letti. Canova 12, porta 2. 11246 E

CAMERA uno, due persone, vitto, affittasi. Bosco 10; porta 7. 2378 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Roiano N. 2, porta 17. 11249 E

CAMERINO vuoto, da affittare. Via Malolica n. 4, terzo. 11243 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2349 E

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi a signore distinto unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 2333 E

CAMERA elegante, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 2395 E

CAMERA con due letti affittasi. Via Sorgente 9, terzo, porta 12. 11271 E

CAMERE bellissime, elegantemente ammobilite, volendo salotto, affittansi presso signora. Boschetto 2, terzo. 11270 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, oppure camerino con vitto, affittansi prontamente. Via Boschetto N. 11, III sinistra. 2434 E

CAMERA ingresso libero, due letti, corone 70, affittasi. Barriera 13, porta 12. 11325 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente Indirizzo via Istituto 9, mezzanino sinistra. 2438 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, volendo due letti. Tiziano 1, porta 9. 11316 E

CAMERA ammobiliata, cor. 20, affittasi prontamente. Via Nuova 11, II. 09668 E

CAMERINO disobbligato, corone 2 settimanali, affittasi. Piccola Fornace 1, I. 09666 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, I. 09667 E

FIRENZE studenti, viaggiatori trovano pensione ottima, prezzi modicissimi. Informazioni Cesira Rossi, Via Calzaioli 17. 2370 E

LETTO per operaio affittasi. Via Ugo Foscolo n. 19, IV. 11260 E

PENSIONE privata, offresi distintissimi signori; cucina italiana, tedesca, frutta giornalmente; ogni giorno variato. Volendo anche stanze. Via Lavatoio N. 1, p I. 11304 E

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2274 E

STANZA ammobiliata, davanti, soleggiata, posizione tranquilla, affittasi. Palladio 6, II. 2239 E

STANZA elegantissima, due finestre, stufa, affittasi prontamente. Alfieri 12, II, destra. 2190 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Via Madonnina 9, porta 15. 2200 E

STANZA elegante, affittasi, prezzo mite. - Crociera 1, porta 6. 1734 E

STANZA bene ammobiliata per signorina e signora sola, Via Giuseppe Parini n. 12, p. 26. 11145 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 16, I. 11092 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, III. 10928 E

STANZE (due) ammobiliate affittansi a Barcola (Riviera) N. 132. 10380 E

STANZE due, ammobiliate, vista sul mare, affittansi per stagione d'autunno. Restaurant Konder, Barcola. 2317 E

STANZETTA ammobiliata affitta vedova. Via Conti N. 24, mezzanino, destra, porta 4. 11222 E

STANZE due ammobiliate per amici, con vitto, affittansi prontamente. Zonta 5, II. 2351 E

STANZA ammobiliata o vuota, con uso cucina, affittasi. Via Rossetti N 4, porta 21, visitare dalle 9-12, 2-7. 11227 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Via Caserma 8, terzo piano. 11224 E

STANZE due, grandi, bellissime, eventualmente una, affittansi, uso telefono, gas. Via Acque 5, I sinistra. 2399 E

STANZA splendida, due finestre, gas, stufa, parchetti, affittasi prontamente, unico subinquilino. Barriera 17, porta 9. 2400 E

STANZA ammobiliata o vuota, con vitto, affittasi. Via San Nicolò 20, IV. 11279 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 64. Coroneo 17, primo sinistra. 11287 E

STANZA vuota, chiara, corte, affittasi prontamente soltanto signora, preferibile francese. Via Nuova 24, III. 11289 E

STANZA bella, pulita, ammobiliata, affittasi prezzo mite. Salita Promontorio 23, I, destra. 2417 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Via Canova N. 13, I, porta 9. 11307 E

STANZA davanti, gas, quasi ingresso libero, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 11296 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 11290 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo cinque, secondo sinistra. 11306 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi, volendo vitto Torre bianca 18, primo. 11305 E

STANZA vuota con comodo cucina e camerino ammobiliato, affittansi. Coroneo 29, II piano. 2311 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Boschetto N. 11, p. I destra. 11277 E

STANZE una-due, bene ammobiliate, affittansi a distinto signore. Massima pulizia, quiete, casa nuova. Via Tor San Piero 12, porta 3. 11223 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, piano I, porta 4. 2344 E

STANZA bene ammobiliata per una o due persone, in centro, affitta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2336 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina vicinanze Boschetto-Giulia (anche ultimo piano). Offerte sub «Prezzo mite» Piccolo. 11216 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Giovanni Boccaccio 18, pianoterra, sinistra. 2556 E

STANZA vista libera, affittasi da famiglia tedesca, accanto Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 11195 E

STANZA ammobiliata, bella, posizione centrica, affittasi. Piazza Goldoni 12, terzo, porta 9. 2299 E

STANZA con due finestre al mare, elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via N. Machiavelli N. 1, III sinistra. 2316 E

STANZA bellissima, quasi nuova, ammobiliata, ingresso libero, due finestre, affittasi. Via Nuova 5, II, sinistra. 11215 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, primo, affittasi. Farneto 37, porta 5. 11199 E

STANZA chiara, elegante, nettissima, tutto comfort, affitta signora sola, possibilmente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2387 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 21, porta 12. 11267 E

STANZA ammobiliata affittasi, via Giov. Boccaccio 5, II, porta 10. 2557 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Barriera vecchia 25, II p. 11247 E

STANZA chiara, ariosa, affittasi a impiegato, cor. 24 mensili. Farneto 58, porta 7. 2381 E

STANZA elegantissima, tutto mobilio nuovo, affittasi a distinto signore, con uso bagno. Acque 5, IV, sinistra. 2375 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Coroneo 29, I, destra. 2422 E

STANZA ammobiliata affittasi, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 2873 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, eventualmente vitto affittasi anche prontamente presso distintissima famiglia, posizione centralissima, p. I; volendo una vuota. Indirizzo Piccolo. 2308 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi prossimità Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 2397 E

STANZA ammobiliata, bella, splendida vista, sul mare, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2390 E

VITTO famigliare darebbesi cor. 36 mensili. Via Olmo 3, porta 20. 2329 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, pulito, centro, prezzo mite, cercasi. «Rosetta» al Piccolo. 2217 F

CAMERA con o senza vitto, presso distinta famiglia, tedesca o italiana, possibilmente vita famigliare, cerca impiegato. Offerte sub «1911» al Piccolo. 2342 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca signore pressi Torre Bianca, S. Giovanni, S. Lazzaro, Caserma Offerte al Piccolo sub «Stanza 11315». 11315 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 2 ottobre. Contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, francese, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11, terzo. 10479 G

APERTURA di nuovi corsi speciali di solo taglio, in ottobre, durata un mese. Scuola di taglio e confezione di vestiti per signorine. Lezioni particolari, singole e collettive alla scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 2322 G

BERLITZ-SCHOOL, 320 filiali. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private, domicilio; classi nuove ogni quindicina. Insegnante della rispettiva nazionalità; francais: Charles Vieillemar, direttore gerente della filiale; english: W. Hayward; deutsch: O. Schnepf; italiano: Dr. Marinig. Esito garantito. Ufficio traduzioni; orario dalle 8 alle 22 via Cassa risparmio 1, telefono 715. 10447 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronunzia, grammatica; corso pratico per stranieri. Indirizzo al Piccolo. 1390 G

COURS leçons particulieres. Professeur français. Méthode rapide. Offers «Parisien» Piccolo. 11251 G

IL professore Guye riprende lezioni francese. Via Nuova 27, IV. 11252 G

LEZIONI pianoforte, casa, fuori, impartisce signorina. Offerte «Mitissimo prezzo» Piccolo. 2440 G

MAESTRA conoscenza italiano, tedesco impartisce lezioni, ripetizioni conduce bambini a passeggio. Offerte «Maestra 2160» Piccolo. 2160 G

MISS Smith having returned from England is again ready to take up her lessons and classes. Via Lodovico Ariosto 2, quarto. 11126 G

MAESTRA di piano, principianti cent. 60. Pier Luigi Palestrina 2, I destra. 11038 G

MAESTRO per lezioni di matematica, geometria, cerca possidente, sei ore alla settimana. Indirizzo fermo in posta via Stadion: G. Zulian. 2338 G

MAESTRA tedesca istruisce materie scolastiche (scuole medie sino quarta), letteratura. Indirizzo Piccolo 2347 G

MAESTRA di lingua italiana, proveniente dall'Italia, dà lezioni a bambini ed adulti. Parla tedesco, francese, inglese. Inscrizioni dalle 12-4. Indirizzo Piccolo. 2335 G

PROFESSORE scuola media tedesca dà lezioni lingua tedesca, letteratura, storia dell'arte. Indirizzo Piccolo. 2303 G

SCUOLA Perenzini: via Lazzaretto vecchio 36. Istruzione: lingue, lavoro, pittura. 10823 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAZZO chiavi, unite, anche due chiavette n. 385, smarrito mercoledì. Generosa mancia portandolo via Boccaccio 5, terzo piano. 2362 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CERCANSI camere 2, camerino, cucina per Novembre. Offerte sub «Novembre 10» al Piccolo. 11264 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI comodissimi, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino, vista al mare, affittansi prontamente. Via Michelangelo 634. 1861 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, cucina, vista al mare, affittansi prontamente via Michelangelo 631-632. 1862 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 1851 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, camerino, cantina, ascensore affittasi prontamente. Via Boccaccio 29; rivolgersi portinaio. 1660 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente. - Via Nuova 24, IV piano. 10922 L

APPARTAMENTI signorili, case nuove, affittansi; cinque, quattro, tre stanze, camerini, bagni, prontamente o novembre. Caffè Moncenisio Ekel. 11320 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino cucina, appigionasi prontamente via Raffineria 11; informazioni presso amministr. Petech. 10877 L

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, 2 camerini, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2407 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, veranda, appigionasi prontamente. Via Pindemonte 4. 11284 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, appigionasi prontamente. Via Margherita 3. 11283 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, con giardino Barcola, affittasi prontamente. Rivolgersi presso ditta Exner, Stazione 17. 11299 L

APPARTAMENTO bellissimo, cucina, affittasi. Scala Santa 221. 11200 L

APPARTAMENTO signorile 1800 corone 5 stanze, camerino, subaffittasi prontamente causa partenza, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2374 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe, appigionansi pel 24 novembre nuovi stabili via Sette fontane 6, 8, 10; informazioni presso amministr. Petech. Acquedotto 27, I, Tel. 19—97. 10877 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, subaffittasi prontamente cor. 500. Via S. Giovanni 8, I. 11242 L

BOTTEGA un foro con grande retromagazzino adatta per falegname, fabbro oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera 31. 2019 L

CAMERA cucina, bene ammobiliata, affittasi per 1. ottobre. Via Coroneo 5, II, porta 16. 2363 L

MAGAZZINI vastissimi, due fori, in facciata, con retrobottega, affittansi prontamente. Via Bosco 50. 1858 L

MAGAZZINO con due fori, in facciata, spazioso, affittasi prontamente. Via Donato Bramante 10. 1853 L

MAGAZZINI in facciata, spaziosi, eventualmente divisibili, affittansi prontamente via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. 1854 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, Via Bosco 54, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via Vasari 19. Rivolgersi Via Zonta 7. 10917 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILI due, forma torpedo, rara occasione, vendonsi, prezzo eccezionale, motivo partenza. Giulia 25 I, 1-2. 11134 M

AUTOMOBILE splendida, nuova, 4 posti, 4 cilindri, silenziosa, vendesi, occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 2413 M

ARMADIO usato a due porte, con scansie, vendesi. Gioacchino Rossini 4. Rivolgersi portinaio. 2318 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

BILANCIA 15 kg., uso macelleria vendesi. Hönig, Ruggero Manna 14. 1237 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, vendesi, occasione, cor. 90. Farneto 43, porta 9. 11327 M

BICICLETTA Puch-Styria, da donna, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 09672 M

BICICLETTA «Puch», quasi nuova, cornetta, 3 cilindri, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2408 M

BICICLETTE due, Stiria 100, Dürkopf italiana, vendonsi. Campanile 11, cesti. 11263 M

BOLLITORE due fiamme vendesi prezzo modico. Chiadino 595, campagna Pettinello. 2307 M

CASSAFORTE (corazzata) della rinomata ditta Schiaditz Dresda, chil. 900, da vendersi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2333 M

CAMERE matrimoniali, moderne, credenza pranzo, stipo cristalli, sedie pelle, tavole crociera vendonsi occasione. Tintore 8, primo, destra. 11268 M

CAMERA letto, nuova, vendesi cor. 360. Campanile 17. 11328 M

CARRO per trasporto legnami da vendere. Acquedotto 94, Daniele Pillin. 2249 M

CHIFFONNIER smontabile cerca falegname. Tiziano Vecellio 1. 2300 M

COLTRINAGGI, copertori e modiglioni vendonsi. Via Stadion 11, II piano, destra. 11207 M

CANI danesi pura razza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2327 M

CARRETTO forte, 4 ruote, usato; carretto nuovo per vino, vendonsi Cecilia L. Ghiberti 3. 11276 M

CHIFFONNIERS una, due porte, lavamani, vendonsi occasione. Ferriera 30, falegname. 11298 M

CARROZZELLA per bambini bella, vendesi, prezzo mite. Maiolica 14, Zevitz. 2379 M

CREDENZA lucida (1), marmo, 1 trumeau, marmo, specchio, diversi altri mobili vendonsi buon prezzo, esclusi rivenditori. Via Rena 9, tappezziere. 2306 M

FIENO ottanta quintali, prima qualità, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2179 M

KOZENN («Atlante») tedesco vendesi. Via Acquedotto 26. 2209 M

LIBRI diversi, opere antiche, partiture musica usata vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2372 M

LETTO quasi nuovo con susta ferro, vendesi. Fontana 8, I, porta 54. 11196 M

LETTO servitù, nuovo, soprabito uomo vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2359 M

LAMPADA bellissima, petrolio, ridotta a gas, vendesi. Coroneo n. 17, porta 6. 2321 M

LETTI due, compresa susta, materasso, tutto nuovo, vendonsi cor. 60 l'uno. Campanile 17. 11329 M

LIBRI anno volontariato, tutti occorrenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2431 M

LIBRI tedeschi I Cittadina, quasi nuovi, vendonsi. Via Maiolica 12, IV. 11322 M

LAMPADA gas, moderna, 4 fiamme, occasione, corone 120; vasca zinco, 40, scrittorietto noce 50, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2414 M

MOBILI nuovi camera e cucina vendonsi cor. 300; vendita anche domenica. Pierluigi da Palestrina N. 1, quinto piano. 11239 M

MACCHINA da scrivere vendesi: rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2341 M

MACCHINE da scrivere «Barlock», scrittura visibile, garantite, vendonsi. Stabilimento grafico Mattulich, via Poste 10, I. 11225 M

MACCHINA scrivere, nuova, rara occasione, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2439 M

MAGNETE per motore 4 cilindri, cercasi. Offerte sub «Jole» Piccolo. 11280 M

MOBILI cucina moderni, quasi nuovi, vendonsi prezzo d'occasione. Rivolgersi spedítore Exner, Stazione 17. 11301 M

MACCHINE da scrivere recente modello, vendonsi. Rivolgersi ditta Exner, Stazione 17. 11300 M

MOTOCICLETTA Puch 3½ HP, perfetto stato, speciale per salite, prezzo occasione, visitare 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 2328 M

MOBILI diversi, vendonsi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2364 M

PIUME vere struzzo e altre fantasie, vendonsi. Via N. Machiavelli 1, III p. sinistra. 2315 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. S. Martiri 23. 1987 M

QUADRI Arturo Fittke, studi dal nudo, matita, «Crayon», vendonsi prezzi minimi. Piazza Barriera 4, II. 11281 M

QUADRELLI (300 metri) coloriti, di cemento, a mano, da 25 per 25 vendonsi, occasione, a corone 1.60 al metro. Via S. Zenone n. 8. 2352 M

SOPRABITO buonissimo, vendesi. Via Scalinata 1, I, porta 7. 11313 M

SCRIVANIA americana, nuova, vendesi prezzo irrisorio. Zeller, Piazza Santa Caterina. 11314 M

SCRITTOI 2, bellissimo cappotto inverno, vendonsi Parini 12, porta 8. 11319 M

SOPRABITO, cappotto uomo, vendonsi. Galleria 6, I. 11285 M

SERVIZIO tavola, coperte, quadri, occasione vendonsi. Canova 22, I, porta 3. 2435 M

SCALA a chiocciola usata cercasi. Offrire sub «Bovolo 2324» Piccolo. 2324 M

SCANSIE e banco quasi nuovo, cedonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1621 M

TEATRO completo per sala vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1407 M

UNIFORME per volontario vendesi. - Via Belvedere 32, I, porta 10. 11318 M

VESTITI, soprabiti, impermeabili uomo, signora, bluse, vestaglie, altri generi, vendo, compero tutti giorni, Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 1402 M

VESTITI signorina usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2368 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ed altri articoli, vendesi causa partenza. Via Giovanni Boccaccio 14. 2339 N

DROGHERIA Grado, luogo di cura, unica concessionata, vendesi a buonissime condizioni. Drogheria Calligaris, Ronchi. 11282 N

ESERCIZIO generi prima necessità, accertato guadagno 300 mensili, vendesi corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 11254 N

INTAVOLAZIONE di corone 70.000, cercasi in primo luogo, sopra due stabili città, nuova costruzione, anche divisibili con 35.000 per ciascuno. Offerte sub «Stabile 10591» al Piccolo. 10591 N

MOLINO benissimo avviato, tre macine, motore a scoppio, 20 HP cavalli, vendesi causa cessazione di commercio. Indirizzo al Piccolo. 2388 N

NEGOZIO piccolo, in commestibili, vendesi prezzo irrisorio, che per motivi speciali proprietario deve ritirarsi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 2267 N

NEGOZIO commestibili, rione popolare, vendesi in giornata, causa partenza, prezzo fisso cor. 1000, en blok. Petronio, caffè Olimpo. 11295 N

MAGAZZINO di carbone, buona occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2120 N

PANETTERIE-pasticcerie, latterie, botteghini erbaggi, negozio commestibili, trattorie, posizioni centriche, accertati guadagni vendonsi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 11255 N

PRESTITO cor. 100 cerca signorina, da restituirsi rate, buon interesse, esclusi scherzi. Offerte «Neo 100» fermo posta centrale verso scontrino. 2437 N

RESTAURANT caffè, primaria città Istria al mare; grandioso inventario, vendesi prontamente compreso decreto, corone 1500. Petronio, caffè Olimpo. 11253 N

TIPOGRAFIA avviatissima, in una città del Trentino, vendesi causa partenza, occasione. Indirizzo al Piccolo. 2297 N

TRATTORE solvibile, senza decreto, cercasi per affittare locale in Piazza Barriera. Rivolgersi Deposito Birra Fischer. 10674 N

TRATTORIA con decreto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2419 N

TRATTORIA con ricco inventario, libera birra, affitto mite, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2371 N

TRATTORIA rione popolare appaltasi prontamente corone 80 mensili, compreso decreto. Petronio, caffè Olimpo. 11256 N

150 corone cercansi, garanzia su nuovo mobilio, restituzione sicura. Offerte «Vedova 200» Posta Barriera. 11269 N

400 corone cercansi prontamente verso buon interesse. Gentili offerte sub «A. 4» al Piccolo. 2346 N

30 mila corone prima intavolazione cercansi. Indirizzo Piccolo. 2250 N

8000 corone prima intavolazione, cercansi. Scrivere Siberna, Molino a vento 70. 2324 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA due piani, giardini, a Lussinpiccolo, vendesi per divisione eredità, per sole ottomila corone. Offerte «Prezzo stima» Piccolo. 11211 O

CASETTA nuova, tre locali, giardino, vendesi cor. 9000. Indirizzo Piccolo. 2385 O

CASETTA nuova, con giardino, splendida posizione Barcola da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2384 O

FONDO Roiano, da vendere a cor. 160 la tesa; adatto per cinque case. Indirizzo Piccolo. 2348 O

STABILE moderno, città, esente imposte, valore 84 mila corone, rende 6 e tre quarti per cento netto, vendesi prontamente causa partenza, anche con piccolo saldo, che renderebbe 12 per cento; esclusi mediatori. Offerte «Pressante» Piccolo. 9979 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO ricco vestiti, soprabiti uomo, corone 15, 18.50, 23 ecc., taglio moderno, stoffe novità. Specialità costumini fanciulli. Jess, Barriera 15. 1129 P

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia, olio finissimo, riso Bologna, specialità salsa pomodoro siciliana, smerciansi Farneto 1. 11221 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 11239 P

DISCHI Pathé, grandi, corone 3, grammofoni ogni marca. «La Fonica», Barriera 16, primo. 11275 P

GRAMMOFONI, dischi comuni, celebri grande assortimento. Arrivati dischi nuovissimi doppia faccia grandi 30 centimetri corone 4.50. Altra partita dischi prezzi più bassi. Retine, beccucci, accessori per gas lampadine elettriche filamento metallico e tascabili. Accenditori automatici tascabili, prezzi da non temere concorrenza, soltanto nuovo negozio «Massimo buon prezzo» via S. Sebastiano 3. 1749 P

GRAMMOFONI «Helvetia» comperate soltanto nel nuovo negozio Barriera 19. Accessori, riparazioni, 20.000 dischi, ogni marca, superbe novità Odeon, Jumbo, Angelo, Favorit. Diaframmi «Helvetia» migliorano qualunque grammofono. Voce meravigliosa. Occhiali, oggetti d'ottica, retine per gas, ecc. Barriera 19. 11321 P

NOVITA' mantelli, costumi, raglan, paletots e lana di peluche e velluto, da signora e fanciulle, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 11292 P

PIANINI Raechse nuovi noleggiansi e vendonsi. Zannoni, Piazza San Giacomo 2 (Corso). 10978 P

POLLI grandi a cor. 1.60, galline 2.60 l'una. Via Carducci 40, cortile. 10111 P

PLEUREUSES si eseguiscono con piume usate. Si garantisce il lavoro. Piazza Goldoni 11, I. Salone piumista. 11235 P

PLEUREUSES vendonsi. Piazza Goldoni 11, I. piumista. 11234 P

STOFFE uomo invernali sotto prezzo. Corso 3, primo piano, Devescovi. 11212 P

SABATO apertura trattoria Corale. Via Fabbri 5. Il proprietario Maizen. 11147 P

VESTITI uomo, Raglan, Paletot; rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. Proprio deposito. 10217 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADDIO signore mi dicesti? Signora scrivetemi posta centrale sub vostro nome? Ritirerò domenica. 11209 R

COLOMBO. Nella abitazione mi ritirerò. Dal destino non si fugge con tutte le precauzioni, e per ciò resto qui. Nessun vantaggio aveva nell'epoca della tua libertà. Ardentissimi. 09669 R

CARMEN; devo ringraziare. Prego firmarsi, o indicarmi luogo per poter ragionare... 25/12. 2361 R

BRUNETTA. Scrivimi appuntamento per rispondere a voce alla tua lettera. 11333 R

VIOLALILLA. Ero troppo felice. (Doveva arrivarmi qualche dispiacere malgrado io fossi puntuale). Dio quanto ti desidero, anima mia unica! Grecia tua. 09673 R

ULTIMA mia inserzione: Iddio ecc. Prelevate Centrale vostre iniziali. Salutandovi. Ieri. 70 R

TIGRE. Disprezzo il tuo vile perdono. 11241 R

TRAS.... Con gioia rividi il caro ideale, ma non m'accorsi d'esser seguita. Inc... 11229 R

SIGNORINA (israelita) con dote, sposerebbesi con impiegato bancario correligionario. Offerte non anonime sub «Mariage» (verso scontrino) posta centrale. 2320 R

SIGNORINA con azienda, desidera conoscere signore di buon cuore, scopo matrimonio. Offerte «Galatea» (scontrino) posta centrale. 11228 R

30/7-1/8. Un vostro sguardo, m'avvicinerò. L'incertezza dolorosa avrà una fine? 2415 R

30 Settembre! Fatidico anniversario..., dolcissima «rimembranza»..., soriso situazione attuale c'inondino l'animo di gioia ineffabile... In quel labirinto... saturo di emozione... i nostri cuori si compresero..., ci si delineò magicamente un insperato, fantastico orizzonte di ardentissimo amore, di felicità ritenuta sino allora «assolutamente» chimerica, ineffettuabile, di nuova vita... Quelle ripetute, prolungate, patetiche strette di mano «corrisposte», la spontaneità dei nostri sguardi, l'affettuoso tuo arrivederci», domani al ricevimento a palazzo... dove con «diplomatica» astuzia volendo ridestarmi le impressioni incancellabili del giorno innanzi... suonasti alcuni indovinatissimi frammenti della..., furono eloquentissima benchè tacita dichiarazione d'amore. 11250 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria ...nto dal cambio valute Bolaffio, ...ri Via S. Antonio e guadagnerete ...cita principale. 67416 R

...ASE raccomandasi alle signore e ...i. Piazza della Borsa 1, II. 11118 R

[library stamp] BIBLIOTECA ... CIVICA ...